



Decreto Dirigenziale n. 43 del 12/07/2017

Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

D.Lgs. 152/2006, Riesame con valenza di rinnovo e Modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 44 del 23/02/2009 e successive modifiche, Societa' LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320, impianto in Sarno, Via Sarno Palma (S.S. 367) km 16,400, attivita' IPPC cod. 6.4b.3.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta LA DORIA spa, con sede legale in Angri, via Nazionale, 320, impianto in Sarno, Via Sarno Palma (S.S. 367) km 16,400, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, rilasciata con Decreto n. 44 del 23/02/2009 per l'attività IPPC 6.4b e 1.1, di modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29nonies del D.Lgs. 152/06, rilasciata con D.D. 23 del 14/02/2012, di modifiche non sostanziali, rilasciate con prese d'atto del 06/02/2014, prot. 085950, del 30/04/2014, prot. 0296816 e del 13/07/2015 prot. 483615;

CHE in data 30/07/2014, prot. n. 0531774, la Ditta LA DORIA spa, per l'impianto in Sarno ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 44/2009, con la richiesta di modifica sostanziale, consistente:

1. nella variazione dell'attività codice IPPC 6,4b in 6.4.b3, così come definita dall'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i , modificato dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014;
2. aumento della capacità dell'impianto delle conserve non conformi;
3. sostituzione di nuova caldaia afferente al camino E4 e disattivazione della caldaia E1;

CHE la Ditta ha allegato all'istanza dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008 per un totale di € 9.800,00 e relativo versamento di c/c di € 17.550,00 (importo versato in più per mero errore, la cui differenza di € 7.750 è stata recuperata, sottraendola al versamento per l'impianto di Angri);

CHE a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 0022295GAB del 27/10/2014, l'istanza di rinnovo succitata è da intendersi quale riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies c. 3 lett. a) del novellato D.lgs. 152/06;

CHE in data 05/11/2015, prot. 0753245, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29-quater, comma 3 e dell'art. 7 della L. 241/90 e l'avvenuta pubblicazione in data 04/11/2015 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 quater, comma 3;

CHE al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 24/05/2011, non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO:

CHE il 15/12/2015, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, che si è conclusa con il rinvio della stessa, in attesa della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 18 del 11/01/2016 il progetto di "Rinnovo e modifiche sostanziali all'impianto", proposto dalla Società La Doria spa è stata escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

CHE in data 29/04/2016, prot. n. 0293503, la Ditta LA DORIA spa ha trasmesso la documentazione richiesta;

CHE con successive sedute del 21/01/2016 e del 16/05/2016 si sono tenute le sedute della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con il parere favorevole alla proposta di riesame con valenza di rinnovo e modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n.

44/2009 e successive modifiche, per l'attività IPPC cod. 6.4b3 e l'esclusione dell'attività IPPC cod. 1.1., subordinato alla presentazione dei seguenti documenti ed al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- 1) scheda G;
- 2) scheda N;
- 3) Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 4) per completezza documentale trasmettere, non appena ottenuta, la concessione demaniale in sanatoria rilasciata dal Genio Civile di Salerno per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale;
- 5) entro 180 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo produrre una relazione sulla eventuale sostituzione dei prodotti utilizzati con altri meno impattanti a livello ambientale;
- 6) valutare la modalità di ulteriore riutilizzo della quantità di acqua scaricata;
- 7) la frequenza con cui svolgere il controllo delle acque di falda e del suolo.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0883738 del 18/12/2015, prot. 0563399 del 27/01/2016 e prot. 0336422 del 17/05/2016, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 14/07/2016, prot. 482526, la Ditta ha trasmesso quanto chiesto nella Conferenza conclusiva e descritto ai precedenti punti 1), 2), 3);

CHE il 28/07/2016, prot. 521872, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha chiesto alla Ditta l'aggiornamento della scheda "D", prendendo a riferimento le BREF di settore per le attività IPPC coinvolte, atteso che le BAT riportate nella predetta scheda (MTD) non si sovrappongono perfettamente con i contenuti delle suddette BREF;

CHE il 21/11/2016, prot. 758016, la Ditta ha trasmesso la scheda D e l'allegato Y 03 BAT, che annullano e sostituiscono le precedenti;

CHE il 18/01/2017 prot. 035096 la Ditta, ha presentato la fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 386 del 20/07/2016, della Banca Monte dei Paschi di Siena spa, per l'importo di garanzia finanziaria di € 7.875,00 (euro settemilaottocentosettantacinque/00) a copertura degli obblighi di pagamento scaturenti da danni all'ambiente, che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta, relativamente all'impianto di recupero scarti, con validità fino al 31/12/2030;

CHE il 26/06/2017, la Ditta, ha presentato nota acquisita al prot. 441926 del 27/06/2017, in cui si comunica la variazione del gestore dell'impianto di Sarno dall'ing. Annamaria Milosa a ing. Achilleo Verde;

CHE il 29/06/2017, la Ditta, ha presentato le scheda L, INT4 e O Energia, acquisite al prot. 454895 del 30/06/2017, che annullano e sostituiscono le precedenti;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per il riesame con valenza di rinnovo e modifiche, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. della società LA DORIA spa con impianto in Sarno;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;

- b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c. la direttiva 2010/75/UE;
- d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
- f. la D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio quale A.T. (assistenza tecnica) per l'AIA;

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare l'autorizzazione per il riesame con valenza di rinnovo all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 octies c3, lett. a) e 29 nonies, c2, titolo III bis del D.Lgs. 152/06, rilasciata con Decreto n. 44 del 23/02/2009 e successive modifiche, alla società LA DORIA spa, sede legale in Angri, via Nazionale, 320 ed impianto in Sarno, Via Sarno Palma (S.S. 367) km 16,400, rappresentata dal Direttore Generale dott. Andrea Ferraioli, nato ad Angri (SA) il 31/08/1957 e dal Gestore ing. Achilleo Verde, nato a Portici (NA) il 01/09/1967 e modifiche sostanziali:

- per l'attività IPPC 6.4. lettera b.punto3, così come modificato dal D.Lgs 46/2014 per una capacità pari a 2560 t / giorno di prodotto finito senza il peso degli imballaggi;
- per l'aumento della capacità dell'impianto delle conserve non conformi;
- per la sostituzione con nuova caldaia afferente al camino E4 e disattivazione della caldaia E1;

2) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come modificata, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

3) di stabilire che i Decreti Dirigenziali n. 44 del 23/02/2009 e successive modifiche, rilasciate con Decreto n. 23/2012, prese d'atto, prot. 085950 del 06/02/2014, prot. 0296816 del 30/04/2014 e prot. 0483615 del 13/07/2015 sono revocati, a decorrere dalla comunicazione, di cui all'art. 29-decies c.1 per l'avvio dell'esercizio dell'installazione così come modificata;

4) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 482526 del 14/07/2016);
- Allegato 2: Applicazioni delle BAT Allegato Y03 (prot. 0758016 del 21/11/2016);
- Allegato 3: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0454895 del 30/06/2017 con prescrizioni);
-Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0293503 del 29/04/2016) con prescrizioni;
- Allegato 4: - Scheda "I" Rifiuti (prot. 0293503 del 29/04/2016);
-Scheda"INT4"Recupero Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 0454895 del 30/06/2017);

5) di ottemperare alle prescrizioni di cui al D.D. n. 18 del 11/01/2016 di esclusione del progetto dalla procedura di VIA di seguito riportate;

5.1 attuare il piano di monitoraggio ambientale facente parte integrante dell'AIA secondo le frequenze ivi indicate;

5.2 adottare un registro di conduzione e di manutenzione impianto di depurazione;

5.3 incrementare, con frequenza anche giornaliera, l'attività di monitoraggio analitico dei principali parametri, delle acque in uscita dal depuratore nella fase di messa a regime, al fine di riscontrare quanto prima i tabellari per scarico in corpo idrico superficiale previsto dalla normativa vigente;

5.4 stoccare gli imballaggi provenienti dalla lavorazione delle conserve come rifiuti per tipologie di appartenenza in cassoni scarrabili a tenuta e nel rispetto delle procedure del deposito temporaneo dei rifiuti;

6) di stabilire che la Ditta è tenuta trasmettere alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, in ottemperanza alle conclusioni della C.d.S. tenutasi il 16/05/2016 le seguenti note:

6.1 non appena ottenuta, la concessione demaniale in sanatoria rilasciata dal Genio Civile di Salerno per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale;

6.2 entro 180 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzativo, una relazione sulla eventuale sostituzione dei prodotti utilizzati con altri meno impattanti a livello ambientale;

6.3 nota di valutazione circa la modalità di ulteriore riutilizzo della quantità di acqua scaricata;

6.4 nota di comunicazione della frequenza con cui svolgere il controllo delle acque di falda e del suolo;

7) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 e c.9 lett. b del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi **dodici anni** dal rilascio del presente provvedimento, atteso che la Ditta è provvista di certificazione SGS ITALIA spa, UNI EN ISO 14001:2004, n. IT06/091401, valida dal 29/12/2015 al 15/09/2018, con obbligo di presentare prima della scadenza relativo aggiornamento alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

8) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

9) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2022 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2027 per il suolo;

10) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;

11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Sarno, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

12) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativo all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

13) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del

D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

15) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 12/04/2016, con prot. 0249761, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

16) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto precedente, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;

17) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

18) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

19) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

20) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

21) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

22) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

23) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

24) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e Bref pertinenti, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

25) di notificare il presente provvedimento alla società LA DORIA spa, impianto in Sarno;

26) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sarno (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania;

27) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

28) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (prot. 0482526 del 14/07/2016)



STABILIMENTO DI SARNO (SA)
VIA SARNO-PALMA - ZONA INDUSTRIALE

**PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04**



PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Allegato Y04

Pagina 2 di 16

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni contenute nel documento dell'APAT "IPPC – Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo".

FINALITÀ DEL PMEC

Si intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che si ritengono più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

INFORMAZIONI GENERALI

La Doria S.p.A. si avvarrà, per l'esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.

PROPOSTA PMEC

Le emissioni / attività considerate per l'analisi del "Bref Monitoring" sono le seguenti:

- Consumo materie prime;
- Consumo risorse idriche;
- Consumo energia;
- Consumo combustibili;
- Emissioni convogliate in atmosfera;
- Emissioni diffuse;
- Emissioni fuggitive;
- Emissione odori;
- Scarichi idrici;
- Rifiuti;
- Rumore;
- Suolo.

PERIODICITÀ INOLTRO RISULTANTE DEL PMEC

Le risultanze del PMeC verranno inoltrare all' UOD competente, al Comune di Sarno e al dipartimento ARPAC territorialmente competente con periodicità trimestrale. In particolare verranno trasmessi:

- Certificati di analisi acque reflue e meteoriche, dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera;
- Relazioni di impatto acustico
- Indagini odorigene.

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 3 di 16

CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella 1 – Mec Materie Prime

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodica	Unità di misura	Modalità di registrazione
Prodotti vegetali (pomodoro, legumi, purea, ...)	Pesatura in fase di consegna, monitoraggio di extra consumi rispetto alla distinta base e verifiche inventariali	Vario	Pesatura con pesa tarata	t.	Registrato a Sap

CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 2 – MeC Risorse Idriche - Pozzi

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo n. 1 Acqua per uso industriale mat. F21CD119000	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 2 Acqua per uso industriale mat. D50F1519000	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 3 Acqua per uso industriale mat. JA1E1419000	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 4 di 16

Continua Tabella 2 – MeC Risorse Idriche - Pozzi

Tipologia	Punto di Monitoraggio	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Pozzo n. 4 Acqua per uso industriale mat. XC348368	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 5 Acqua per uso industriale mat. XC348367	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 7 Acqua per uso industriale mat. XC348360	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 8 Acqua per uso industriale mat. XC348465	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile
Pozzo n. 9 Acqua per uso industriale mat. 9206390	Contatore prelievo	Produzione	Misura diretta al contatore	m ³	Su apposito registro/file con cadenza mensile

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 5 di 16

CONSUMO ENERGIA

Tabella 3 – MeC Energia

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica	Produzione e servizi. Misure parziali in comparti produttivi e servizi critici di stabilimento.	Misura diretta con lettura ai misuratori espresso in MWh e rapportato al prodotto lavorato.	MWh _a /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.
Energia Termica	Produzione. Non esistono punti di misura poiché i consumi vengono calcolati.	Calcoli sulla base dei consumi di metano e del rendimento di combustione dei generatori di vapore. Il valore viene rapportato alle ore di produzione ed alle quantità di prodotto finito.	MWh _t /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile. Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.



PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 6 di 16

CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 4 – MeC Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Metano	Produzione. Non esistono contatori parziali, pertanto l'unico punto di misura è rappresentato dal contatore posto al punto di fornitura.	Misura diretta con lettura al contatore in Sm ³ . Il valore letto viene rapportato alle quantità di prodotto finito.	Sm ³ /t prodotto lavorato	Su apposito registro/file con cadenza mensile.

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 7 di 16

EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE

Tabella 5 – MeC emissioni in atmosfera convogliate

Camino	Provenienza	Metodologia di monitoraggio (campionamento e analisi)	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura
E2	Caldaia Galleri	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto (limiti: <350 mg/Nm ³)	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E3	Forno polimerizzazio ne vernice (scatolificio)	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI EN 12619: 2002 Determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa.	COV (limiti: <50 mg/Nm ³)	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h
E4	Caldaia	Metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 - Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Metodo UNI 10878:2000 - Determinazione degli ossidi di azoto nei flussi gassosi convogliati.	Ossidi di Azoto (limiti: <350 mg/Nm ³)	Annuale	Concentrazione mg/Nm ³ Flusso di massa g/h

EMISSIONI DIFFUSE

Lo stabilimento di Sarno ha provveduto alla valutazione della significatività di tali emissioni, valutazione per cui si rimanda alla relazione Tecnica Allegato U. In virtù delle peculiarità della produzione, dei materiali utilizzati e delle regole di buona ingegneria in base alle quali sono stati progettati gli impianti si ritiene che le emissioni diffuse siano da considerarsi trascurabili.

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 8 di 16

EMISSIONI FUGGITIVE

La valutazione della significatività delle emissioni fuggitive è riportata per esteso nella Relazione Tecnica Allegato U. Trattandosi di un impianto progettato secondo le regole di buona ingegneria e sostanzialmente allineato alle MTD, le emissioni fuggitive sono ridotte al minimo e da considerarsi poco significative. Eventuali perdite sono minimizzate dal programma di manutenzione preventiva e ordinaria che previene la formazione di tali emissioni.

EMISSIONI ODORI

In corrispondenza del periodo di massima produttività, identificabile con la trasformazione del pomodoro, verrà effettuato un monitoraggio da protrarsi per 10 giorni non consecutivi per punto di campionamento, in conformità alla norma UNI EN 13725:2004.

Tabella 6 – MeC emissioni odori

Punto di emissione odori	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	unità di misura
ED1	Impianto di depurazione	Odori	annuale	OU _E /m ³
ED2	impianto conserve non conformi	Odori	annuale	OU _E /m ³



PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 9 di 16

SCARICHI IDRICI

Tabella 7 – MeC scarichi idrici acque meteoriche

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
Acque meteoriche Scarico in corpo idrico superficiale Punto B e C	APAT/CNR-IRSA	pH Colore Odore Materiali grossolani Solidi Sospesi Totali COD BOD5 Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico Oli minerali Arsenico Cadmio Cromo Mercurio Piombo Rame Zinco Idrocarburi Totali Saggio di tossicità acuta	Una volta all'anno oltre che una volta in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro.	Concentrazione mg/l	Non presente e né previsto	-----	-----



PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 10 di 16

Tabella 8 – MeC scarichi idrici acque industriali

Scarico idrico	Metodologia di monitoraggio	Inquinanti	Frequenza monitoraggio	Unità di misura	Sistema di depurazione	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione
Reflui industriali Scarico in corpo idrico superficiale denominato "Rio Foce" Punto A	APAT CNR-IRSA	pH (5,5-9,5) Temperatura Colore (non percett. con diluz. 1:20) Odore Materiali grossolani (assenti) Solidi Sospesi Totali (<80 mg/l) COD (<160 mg/l) BOD5 (<40 mg/l) Azoto ammoniacale (<15 mg/l) Azoto nitroso (<0,6 mg/l) Azoto nitrico (<20 mg/l) Grassi e oli animali e vegetali (<20 mg/l) Cloro attivo libero (<0,2 mg/l) Tensioattivi (<2 mg/l) Fosforo totale (<10 mg/l) Cloruri (<1200 mg/l) Solfati (<1000 mg/l) Escherichia Coli	Quindicinale durante la campagna trasformazione pomodoro; Mensile durante il resto dell'anno	Concentrazione mg/l	Biologico a fanghi attivi	Filtro meccanico di sollevamento; Filtri in ingresso: 3 pompe di rilancio refluo, motoriduttore, raschiatore, sistema automatico pulizia filtri, coclee uscita filtro; Vasca di ossidazione: ossimetro, soffiante 1 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), soffiante 2 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), soffiante 3 (compressori, cinghie, specule olio, filtri aria), impianto diffusori aria; 1 sedimentatore: 2 pompe ricircolo fanghi, carroponte, motoriduttore, ruote vulcanizzate; Pompa dosatrice vasca di miscelazione polielettrolita, pompa di rilancio alla nastro pressa; Nastro pressa, pompa di alimentazione, motore variatore, sistema lavaggio tappeti, nastri uscita raccolta fanghi con due motoriduttori; Pompa dosatrice ipoclorito di sodio. Filtro rotativo di uscita: motoriduttore, autocampionatore, misuratore di portata.	Ispezioni e interventi manutentivi secondo piano di manutenzione



PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 11 di 16

RIFIUTI

Sono previsti i seguenti controlli e/o verifiche:

- Verifica classificazione di pericolosità in sede di caratterizzazione dei rifiuti;
- Effettuazione analisi in funzione dell'impianto di destinazione (ad es.: sul tal quale e/o prove di cessione, criteri di ammissibilità a discariche, verifica conformità impianto di compostaggio);
- Verifica autorizzazione degli impianti di smaltimento/recupero, dei trasportatori e degli intermediari;
- Monitoraggio della produzione dei rifiuti e della ricezione della quarta copia;
- Registrazione settimanale dei movimenti effettuati sul registro di carico e scarico.

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti prodotti nel 2013. Eventuali nuovi rifiuti prodotti in futuro rispetteranno lo stesso Piano di Monitoraggio e Controllo.

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 12 di 16

Tabella 9 –MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio	02 03 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Scarti di lavorazione	02 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Scarti di lavorazione (distruzione prodotti non conformi)	02 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti	02 03 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Pitture e vernici di scarto	08 01 11*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Polvere di scarto di rivestimenti	08 02 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Adesivi e sigillanti di scarto	08 04 10	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Limatura e trucioli di materiale ferroso	12 01 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Limatura e trucioli di materiale plastico	12 01 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Ritagli di banda stagnata	12 01 99	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Oli esausti	13 02 08*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in plastica	15 01 02	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in legno	15 01 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in materiali metallici	15 01 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Imballaggi in vetro	15 01 07	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 13 di 16

Continua Tabella 9 –MeC rifiuti

Tipo di rifiuto	Codici CER	Frequenza	Metodologia utilizzata per la caratterizzazione e frequenza della stessa
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	15 01 10*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali assorbenti contaminati	15 02 02*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali assorbenti non contaminati	15 02 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	16 02 11*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Apparecchiature fuori uso, non contenenti componenti pericolosi	16 02 14	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Rifiuti inorganici non pericolosi	16 03 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Reagenti di laboratorio	16 05 06*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Batterie al piombo	16.06.01*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Plastica	17 02 03	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Ferro e Acciaio	17 04 05	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Materiali isolanti	17 06 04	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA
Tubi fluorescenti	20 01 21*	Annuale	D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. - APAT – CNR- IRSA - EPA



PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 14 di 16

RUMORE

Il MeC delle emissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici, con periodicità biennale, presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di monitorare il clima acustico secondo quanto previsto dalla legge quadro D.M. 447/1995 e secondo i criteri previsti dal dPCM 01 Marzo 1991 e dal dPCM 14 Novembre 1997.

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.

SUOLO

Le attività industriali e le funzioni connesse sono tutte effettuate su pavimentazione impermeabile, per cui la probabilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo è resa praticamente nulla.

Tutti i rifiuti sono stoccati in appositi cassoni scarrabili e/o bilici a tenuta per cui non vengono in contatto diretto in alcun modo con il suolo, mentre i rifiuti speciali pericolosi vengono stoccati al coperto e se necessario su vasca di contenimento.

Le sostanze pericolose sono stoccate su vasche di raccolta e sono presenti kit di pronto intervento per eventuali sversamenti accidentali.

Sono effettuate periodiche simulazioni di emergenza quali sversamenti per formare il personale presente.

La pavimentazione è oggetto di ispezioni visive e/o di manutenzione periodica.

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 15 di 16

Quadro dei controlli interni e dell'autorità competente

Controlli	Gestore		Autorità Competente	
			Regione Campania - Arpac	
	Periodicità	Rapporto	Periodicità	Verbale
Emissioni Convogliate In Atmosfera	Annuale	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Emissione Odori	Annuali	Rapporto Di Prova	Sessennale	In occasione del controllo
Scarichi Idrici – acque meteoriche	Una volta all'anno oltre che una volta in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Scarichi Idrici – acque reflue	Quindicinali durante la trasformazione del pomodoro; Mensili durante il resto dell'anno	Rapporto Di Prova	Triennale	In occasione del controllo
Rifiuti: Caratterizzazione	Annuali ed in caso di produzione nuovi rifiuti	Rapporto Di Prova	Sessennale	In occasione del controllo
Rumore	Biennali	Biennale	Decennale	In occasione del controllo

PIANO DI MONITORAGGIO & CONTROLLO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y04

Pagina 16 di 16

PROPOSTA DI INDICI DI PERFORMANCE

Si riportano di seguito gli indicatori ambientali proposti, ove possibile determinate durante la trasformazione del pomodoro e nel restante periodo.

Aspetto ambientale	Indicatore di performance	Unità di misura	Periodo di riferimento
Energia	consumi energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	kWh _e /t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	consumi energia termica per tonnellata di prodotto finito (kWh/t)	kWh _t /t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
Emissioni in atmosfera	emissione di NO _x per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
Acque	acqua emunta per tonnellata di prodotto finito	m ³ /t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	COD per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	BOD ₅ per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
	Solidi Sospesi per tonnellata di prodotto finito	Kg/t	Annuale
Rifiuti	rifiuti prodotti per tonnellata di prodotto finito (kg/t)	Kg/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro
	percentuale rifiuti recuperati / totale rifiuti prodotti (%)	Kg/t	Periodo pomodoro Periodo senza pomodoro

ALLEGATO 2

SCHEDA D

e

APPLICAZIONE DELLE BAT

(prot.0758016 del 21/11/2016)



SCHEDA<< D>>: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ¹				
GENERAL BAT FOR THE WHOLE FMD SECTOR – IPPC 6.4 B				
N.	5.1- General BAT for the whole FDM sector	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion	Note
1	1 - Ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities.	Si esegue formazione del personale sulla gestione degli aspetti ambientali presenti nel sito ponendo l'attenzione sul controllo dei processi, la riduzione degli sprechi, la prevenzione e gestione delle emergenze.	Applicata	
2	2 - Design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance, e.g. to optimise the pipework system for the capacity to minimize product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining.	La scelta degli impianti e delle attrezzature è definita e attuata in modo da garantire la migliore prestazione ambientale, minimizzando le perdite e ottimizzando i consumi.	Applicata	
3	3 - Control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment.	Oltre alle compartimentazioni già esistenti, in fase di sostituzione di macchinari e impianti in particolare la scelta si orienterà sempre, come si è già orientata nel passato, su quelle attrezzature che la tecnica avrà man mano reso meno rumorose. L'incremento dei livelli di rumorosità è evitato dal piano di manutenzione preventiva attuato.	Applicata	
4	4 - Operate regular maintenance programmes.	Si adotta la manutenzione pianificata i cui gli intervalli sono stabiliti in base all'analisi dei guasti, malfunzionamenti e indicazioni delle case costruttrici. È in uso un software per la gestione programmata della manutenzione (M.I.P. - Maintenance Industrial Plan), il cui scopo è quello di adeguare tali intervalli.	Applicata	
5	5 - Apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste incorporating: - obtaining management commitment, organization and planning; - analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimise these, taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety; - assessment of objectives, targets and system borders; - identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production ,using a systematic approach, such as pinch technology;	L'impianto è certificato secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009. In accordo con la politica aziendale sono definiti obiettivi e traguardi per ridurre gli impatti ambientali. Sono definite, attuate e mantenute attive specifiche procedure che definiscono le modalità operative per una corretta gestione degli aspetti ambientali. Attraverso monitoraggi si garantisce la riduzione degli sprechi	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	- carrying out an evaluation and doing a feasibility study; - implementing a programme for minimizing the consumption of water and energy and waste production; monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures .This can involve both measurement and visual inspection;			
6	6 - Implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include energy consumption; water consumption; wastewater volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance. A good monitoring system will include records of operating conditions, sampling and analytical methods and will ensure that measuring equipment is calibrated. Further information is available in the "Reference Document on the General Principles of Monitoring" [96, EC, 2003].	Sono monitorati e controllati tutti i processi produttivi, verificando e migliorando i livelli di performance.	Applicata	
7	7 - Maintain an accurate inventory of inputs and outputs at all stages of the process from reception of raw materials to dispatch of products and end-of-pipe treatments.	Sono inventariati in ogni fase del processo le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti.	Applicata	
8	8 - Apply production planning to minimise associated waste production and cleaning frequencies.	La pianificazione della produzione è tale da ridurre gli scarti e ottimizzare la frequenza dei cicli di pulizia	Applicata	
9	9 - Transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry, including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported.	Ove possibile sono utilizzati trasporti senza l'uso di acqua.	Applicata	
10	10 - Minimize storage times for perishable materials.	La pianificazione integrata organizza piani di produzione e relativi piani di consegna delle materie prime. Sono effettuate verifiche real time tramite sistemi informativi (SAP).	Applicata	
11	11 - Segregate outputs, to optimize use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimize wastewater contamination).	Gli output di ogni processo sono raccolti in modo da consentire il riutilizzo e/o lo smaltimento, evitando ove possibile l'invio al depuratore.	Applicata	
12	12 - Prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash protectors, screens, flaps, drip trays and troughs.	Le linee produttive sono realizzare prevenendo eventuali perdite di materiali grazie all'adozione di protezioni.	Applicata	
13	13 - Optimize the segregation of water	Esiste una netta separazione tra	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	streams, to optimise re-use and treatment.	le acque di processo fresche e/o riutilizzate e le acque reflue.		
14	14 - Collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimize reuse.	Tutte le acque di raffreddamento sono recuperate. Le acque delle pompe da vuoto sono recuperate parzialmente poiché in alcuni casi non sono qualitativamente idonee per il recupero.	Applicata	
15	15 - Avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product.	Le fasi di trattamento termico sono gestite in modo da garantire anche l'efficienza energetica.	Applicata	
16	16 - Apply good housekeeping.	È definito e attuato in programma di pulizia degli impianti e delle aree di lavorazione.	Applicata	
17	17 - Minimise noise nuisance from vehicles.	Come da procedura i veicoli che accedono in stabilimento devono spegnere i motori durante la sosta e/o le operazioni di carico e scarico.	Applicata	
18	18 - Apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [95, EC, 2005]. Further controls may be required to provide and maintain the required hygiene and food safety standards.	Lo stoccaggio e la manipolazione è organizzato nel rispetto della sicurezza alimentare e nella tutela dell'ambiente.	Applicata	
19	19 - Optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste and in particular: • where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction • where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure and/or dedicated measurement of flow and/or dedicated measurement of level end using control devices, such as valves • where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level-measurement sensors • to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: - measure PH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralizing prior to further treatment or discharge - measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water re-use and detect levels of detergent prior to detergent re-use - where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of	I processi produttivi sono ottimizzati in modo da ridurre il consumo di acqua, energia e produzione di rifiuti, attraverso il controllo di vari parametri quali pH, misuratori di pressione, indicatori di livello.	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimize both the recovery of material/product from water and the re-use of cleaning water.			
20	20 - Use automated water start/stop controls to supply process water only when it is required.	Tramite l'utilizzo di valvole automatiche si controlla l'utilizzo di acqua nei processi.	Applicata	
21	21 - Select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water.	Gli standard di qualità richiesti ai fornitori garantiscono minor rifiuti e/o emissioni dannose.	Applicata	
22	22 - Landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation.	Applicata per i fanghi di depurazione.	Applicata	
N.	5.1.1 Environmental management	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
23	• Definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS); • Planning and establishing the necessary procedures; • Implementation of the procedures, paying particular attention to: - structure and responsibility - training, awareness and competence - communication - employee involvement - documentation - efficient process control - maintenance programmes - emergency preparedness and response - safeguarding compliance with environmental legislation • checking performance and taking corrective action - monitoring and measurement - corrective and preventive action - maintenance of records - independent (where practicable) internal auditing to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained • review by top management; • having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier; • preparation and publication (and possibly external validation) of a regular environmental statement describing all the significant environmental aspects of the installation, allowing for year-by-year comparison against environmental objectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate; • Implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS and EN ISO 14001:1996. This voluntary step could give higher	L'installazione è certificata secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009.	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	credibility to the EMS. In particular EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardised systems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented; • giving consideration to the environmental impact from the eventual decommissioning of the unit at the stage of designing a new plant; • giving consideration to the development of cleaner technologies; • where practicable, sectoral benchmarking on a regular basis, including energy efficiency and energy conservation activities, choice of input materials, emissions to air, discharges to water, consumption of water and generation of waste.			
N.	5.1.2 Collaboration with upstream and downstream activities	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
24	The operations of those involved in the supply of raw materials and other ingredients to FDM processing installations, including the farmers and the hauliers, can have environmental consequences in those FDM installations. The suppliers of raw, partly processed and processed materials to FDM installations can influence the environmental impact of those installations. Likewise, the FDM installation can affect the environmental impact of those downstream installations they supply, including other FDM installations. The environmental impact can be affected by the properties of those materials, e.g. the freshness, degree of separation of different materials and the specification. Collaboration with upstream and downstream activities. BAT is to seek collaboration with upstream and downstream partners, to create a chain of environmental responsibility, to minimise pollution and to protect the environment as a whole.	La pianificazione integrata organizza piani di consegna delle materie prime secondo i programmi di produzione e la deperibilità delle stesse. Dove possibile le materie prime sono fornite alla rinfusa o in contenitori riutilizzabili.	Applicata	
N.	5.1.3 Equipment and installation cleaning	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
25	1 - Remove raw material residues as soon as possible after processing and clean materials storage areas frequently .	Sono definiti, attuati e verificati specifici programmi di pulizia e sanificazione in tutte le aree dello stabilimento.	Applicata	
26	2 - Provide and use catch pots over floor drains and ensure they are inspected and cleaned frequently, to prevent entrainment of materials into waste water.	Gran parte delle caditoie è munita di griglie e di trappole per residui solidi di piccole dimensioni.	Applicata	
27	3 - Optimise the use of dry cleaning (including vacuum systems) of equipment and installations, including after spillages.	Applicata relativamente alla pulizia dei pavimenti con motoscope.	Applicata	
28	4 - Pre-soak floors and open equipment to loosen hardened or burnt-on dirt before wet cleaning.	È applicata per la pulizia dei reparti con motoscope.	Applicata	
29	5 - Manage and minimise the use of	Il programma di pulizia è stato	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	water, energy and detergents used.	ottimizzato in modo da ridurre il consumo di acqua, energia e detergenti senza perdere di efficacia.		
30	6 - Fit cleaning hoses used for manual cleaning with hand operated triggers.	La grande parte delle manichette è dotata di comandi a pistola.	Applicata	
31	7 - Supply pressure-controlled water and do this via nozzles.	Le pulizie sono effettuate con idropulitrice a pressione.	Applicata	
32	8 - Optimise the application of the re-use of warm open-circuit cooling water, e.g. for cleaning.	I possibili recuperi termici sono già utilizzati per alcune applicazioni. In altri casi le caratteristiche dell'acqua proveniente dai processi di raffreddamento non sono tali da consentirne un utilizzo.	Applicata	
33	9 - Select and use cleaning and disinfection agents which cause minimum harm to the environment and provide effective hygiene control.	La scelta dei prodotti chimici è effettuata scegliendo prodotti di minor impatto ambientale ove possibile.	Applicata	
34	10 - Operate a cleaning-in-place (CIP) of closed equipment and ensure that it is used in an optimal way by, e.g. measuring turbidity, conductivity or pH and automatically dosing chemicals at the correct concentrations.	Sono presenti impianti automatizzati nel dosaggio dei prodotti chimici per i CIP. Dove non presenti il dosaggio è effettuato controllando la conducibilità.	Applicata	
35	11 - Use single-use systems for small or rarely used plants or where the cleaning solution becomes highly polluted, such as UHT plants, membrane separation plants, and the preliminary cleaning of evaporators and spray driers.		Non Applicabile	Non sono utilizzati sistemi monouso.
36	12 - Where there are suitable variations in the pHs of the waste water streams from CIP and other sources, apply self-neutralisation of alkaline and acidic waste water streams in a neutralisation tank.	La ridotta quantità di refluo generato dai CIP non è tale da creare alterazione del pH al depuratore.	Applicata	
37	13 - Minimise the use of EDTA, by only using it where it is required, with the frequency required and by minimising the quantity used, e.g. by recycling cleaning solutions.	Al momento è in uso un unico prodotto contenente EDTA, tutti gli altri ne sono privi. In caso di scelta di nuovi prodotti, ove possibile, sono adottati quelli senza EDTA.	Applicata	
38	14 - Avoid the use of halogenated oxidising biocides, except where the alternatives are not effective.		Non Applicabile	Nel trattamento termico nella fase di raffreddamento sono necessari alogenati.
N.	5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors 5.1.4.1 Material reception / despatch	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
39	When vehicles are parked and during loading and unloading, switch off the vehicle engine and the refrigerator unit, if there is one and provide an alternative power supply.	In fase di ricevimento delle materie prime e in fase di carico prodotti finiti è fatto divieto di tenere accesi i motori degli automezzi. Inoltre il personale addetto allo scarico è addestrato e sensibilizzato circa la corretta gestione delle operazioni di scarico e movimentazione delle materie prime e dei prodotti.	Applicata	
N.	5.1.4.2 Centrifugation / Separation	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
40	Operate centrifuges to minimise the	Esistono soluzioni impiantistiche	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	discharge of product in the waste stream	per la separazione spinta dei prodotti non idonei, ottimizzando lo scarto di prodotto.		
N.	5.1.4.3 Smoking	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
41	Achieve a TOC air emission level of <50 mg/Nm3.	Le emissioni atmosferiche non contengono tali inquinanti.	Applicata	
N.	5.1.4.4 Frying	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
42	Recirculate and burn exhaust gases.		Non Applicabile	Nel sito non sono effettuate frittture.
N.	5.1.4.5 Preservation in cans, bottles and jars	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
43	1 - Apply automated can, bottle and jar seasoning filling systems incorporating closed circuit recycling of spilled liquids.	In fase di riempimento eventuale materiale in eccesso è recuperato in un circuito chiuso.	Applicata	
44	2 - Use can, bottle and jar cleaning tanks with floating oil recovery when preserving oil, foods canned in vegetable oils or oily foods.	Non è ritenuto necessario il lavaggio di contenitori da eventuali perdite in fase di riempimento.	Applicata	
N.	5.1.4.6 Evaporation	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
45	Use multi-effect evaporators optimising vapour recompression related to heat and power availability in the installation, to concentrate liquids.	Applicata per la preparazione del liquido di governo per la polpa in scatola. Non applicabile per gli altri impianti.	Applicata	
N.	5.1.4.7 Freezing and refrigeration	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
46	1 - Prevent emissions of substances that deplete the ozone layer by, e.g. not using halogenated substances as refrigerants.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
47	2 - Avoid keeping air conditioned and refrigerated areas colder than necessary.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
48	3 - Optimise the condensation pressure.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
49	4 - Regularly defrost the entire system.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
50	5 - Keep the condensers clean.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
51	6 - Make sure that the air entering the condensers is as cold as possible.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
52	7 - Optimise the condensation temperature.		Non Applicabile	Non sono presenti

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

				processi di congelamento e surgelamento.
53	8 -Use automatic defrosting of cooling evaporators.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
54	9 - Operate without automatic defrosting during short production stops.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
55	10 - Minimise transmission and ventilation losses from cooled rooms and cold stores.		Non Applicabile	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
N.	5.1.4.8 Cooling	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
56	1 - Optimise the operation of cooling water systems to avoid excessive blowdown of the cooling tower.	Sono presenti torri di raffreddamento a ciclo chiuso.	Applicata	
57	2 - Install a plate heat-exchanger for precooling ice-water with ammonia, prior to final cooling in an accumulating ice-water tank with a coil evaporator.		Non Applicabile	Non sono presenti impianti ad ammoniac.
58	3 - Recover heat from cooling equipment. Water temperatures of 50 – 60 °C can be achieved.		Non Applicata	Non è possibile recuperare calore dai circuiti delle torri di raffreddamento viste le bassi temperature. Sono comunque presenti altri recuperi di calore.
N.	5.1.4.9 Packing	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
59	1 - Optimise the design of packaging, including the weight and volume of material and the recycled content, to reduce the quantity used and to minimise waste.	In fase di progettazione degli imballaggi si mira alla identificazione di un packaging che garantisca ottime prestazioni, attenzione al soddisfacimento delle richieste del cliente senza trascurare la cura del rispetto dell'ambiente.	Applicata	
60	2 - Purchase materials in bulk.	Dove possibile le materie prime sono consegnate in cisterne o contenitori riutilizzabili.	Applicata	
61	3 - Collect packaging material separately.	I materiali sono raccolti in modo differenziato per garantire un efficiente recupero.	Applicata	
62	4 - Minimise overflowing during packing.	Sono presenti in ogni linea controlli del peso.	Applicata	
N.	5.1.4.10 Energy generation and use	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
63	1 - For installations where there is a use for the heat and power produced, e.g. in sugar manufacturing, milk powder	È presente un impianto di cogenerazione.	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	production, whey drying, instant coffee production, brewing and distilling, use combined heat and power generation in new or substantially altered installations or those renewing their energy systems.			
64	2 - Use heat pumps for heat recovery from various sources.		Non Applicabile	Non sono presenti pompe di calore
65	3 - Switch equipment off when it is not needed.	Tramite la definizione di piani di produzione e attività di monitoraggio si garantisce lo spegnimento degli impianti non utilizzati.	Applicata	
66	4 - Minimise the loads on motors.	La scelta dei motori tiene sempre conto del carico.	Applicata	
67	5 - Minimise motor losses.	I motori di vecchia generazione sono sostituiti con motori ad alta efficienza IE3.	Applicata	
68	6 - Use variable speed drives to reduce the load on fans and pumps.	Una discreta percentuale dei motori presenti è dotata di inverter e/o softstart. In caso di sostituzione si ha cura di installare preferibilmente solo motori ad alta efficienza.	Applicata	
69	7 - Apply thermal insulation, e.g. of pipes, vessels and equipment used to carry, store or treat substances above or below ambient temperature and to equipment used for processes involving heating and cooling.	Le tubazioni del vapore sono coibentate, le temperature dei processi di raffreddamento sono tali da non richiedere la coibentazione.	Applicata	
70	8 - Apply frequency controllers on motors.	Il programma di Manutenzione prevede controlli all'ammontare di ore di funzionamento.	Applicata	
N.	5.1.4.11 Water use	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
71	Only pump up the quantities of water that are actually required.	È presente un indicatore di livello nel serbatoio che aziona gli inverter delle pompe di emungimento.	Applicata	
N.	5.1.4.12 Compressed air systems	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
72	1 - Review the pressure level and reduce it if possible.	I compressori sono dimensionati in funzione delle utenze. In prossimità di alcune utenze sono presenti dei regolatori di pressione.	Applicata	
73	2 - Optimise the air inlet temperature.	I compressori aspirano aria dall'ambiente esterno.	Applicata	
74	3 - Fit silencers at air inlets and exhausts, to reduce noise levels.	I compressori sono posizionati in locali dedicati e chiusi che consentono di abbattere i livelli di rumorosità.	Applicata	
N.	5.1.4.13 Steam systems	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
75	1 - Maximise condensate return.	Le condense sono recuperate e inviate al degasatore e quindi riutilizzate.	Applicata	
76	2 - Avoid losses of flash steam from condensate return.	Vista la pressione delle condense non è significativo il flash steam.	Applicata	
77	3 - Isolate unused pipework.	Il reparto pomodoro ha una rete vapore sezionabile.	Applicata	
78	4 - Improve steam trapping.	La manutenzione delle valvole di	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

		regolazione in temperature e il monitoraggio dei processi fa sì che le perdite di vapore siano minime.		
79	5 - Repair steam leaks minimise boiler blowdown.	Il programma di Manutenzione garantisce il buon funzionamento della rete vapore.	Applicata	
80	6 - Minimise boiler blowdown.	L'utilizzo di acqua osmotizzata permette la riduzione degli spurghi.	Applicata	
N.	5.1.5 Minimisation of air emissions	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
81	1 - Apply and maintain an air emissions control strategy incorporating: - definition of the problem - an inventory of site emissions, including, e.g. abnormal operation - measuring the major emissions - assessing and selecting the air emission control techniques.	È definito un elenco dei punti di emissioni e sono eseguiti monitoraggi secondo il PMeC.	Applicata	
82	2 - Collect waste gases, odours and dusts at source and duct them to the treatment or abatement equipment.	È presente sufficiente areazione nei luoghi di lavoro. Le emissioni in atmosfera sono inviate ai relativi camini. Sono presenti cicloni per la captazione delle polveri per la semola. In corrispondenza dei silos per lo zucchero e dell'elevatore dei legumi sono presenti filtri in tessuto per la captazione delle polveri.	Applicata	
83	3 - Optimise the start-up and shut-down procedures for the air emission abatement equipment to ensure that it is always operating effectively at all of the times when abatement is required.		Non Applicabile	È presente una prassi per la gestione dell'emissioni in atmosfera. I filtri non possono essere scollegati dagli operatori.
84	4 - Unless specified otherwise, where process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and the application of techniques do not achieve emission levels of 5 – 20 mg/Nm3 for dry dust, 35 – 60 mg/Nm3 for wet/sticky dust and <50 mg/Nm3 TOC, to achieve these levels by applying abatement techniques. This document does not specifically consider emissions from combustion power plants in FDM installations and these levels are, therefore, not intended to represent BAT associated emission levels from those combustion plants.		Non Applicabile	Le emissioni atmosferiche esistenti non contengono tali inquinanti.
85	5 - Where process-integrated BAT do not eliminate odour nuisance, apply abatement techniques.		Non Applicabile	Le emissioni sono tali che non richiedono ulteriori tecniche di abbattimento.
N.	5.1.6 Waste water treatment	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
86	1 - Apply an initial screening of solids at	Sono installati sgrigliatori	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	the FDM installation.	all'ingresso e all'uscita del depuratore. Gran parte delle caditoie è munita di griglie.		
87	2 - Remove fat using a fat trap at the FDM installation, if the waste water contains animal or vegetable FOG.		Non Applicata	Le acque reflue non contengono grassi e oli.
88	3 - Apply flow and load equalization.	Esiste una sezione di aerazione costituita da una vasca in cemento dalla capacità di 6.000 mc nella quale si ottiene la mescolanza tra i reflui ed i microrganismi deputati alla depurazione (fanghi attivi). L'ossidazione è realizzata mediante una rete di ossigenazione a bolle fini presente sul fondo della vasca.	Applicata	
89	4 - Apply neutralisation to strongly acid or alkaline waste water.	Esiste una sezione di aerazione costituita da una vasca in cemento dalla capacità di 6.000 mc nella quale si ottiene la mescolanza tra i reflui ed i microrganismi deputati alla depurazione (fanghi attivi). L'ossidazione è realizzata mediante una rete di ossigenazione a bolle fini presente sul fondo della vasca.	Applicata	
90	5 - Apply sedimentation to waste water containing SS.	L'impianto di depurazione è dotato di sedimentatori.	Applicata	
91	6 - Apply dissolved air flotation.		Non Applicabile	Non si rende necessaria la flottazione.
92	7 - Apply biological treatment.	Il depuratore è di tipo biologico a fanghi attivi.	Applicata	
93	8 - Use CH ₄ gas produced during anaerobic treatment for the production of heat and/or power.		Non Applicabile	Non sono presenti processi anaerobici.
94	9 - Remove nitrogen biologically.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
95	10 - Apply precipitation to remove phosphorus, simultaneously with the activated sludge treatment, where applied.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
96	11 - Use filtration for waste water polishing.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
97	12 - Remove dangerous and priority hazardous substances.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
98	13 - Apply membrane filtration.		Non Applicabile	BAT non pertinente.
99	When the quality of the waste water is suitable for re-use in FDM processing, BAT is to do: re-use water after it has been sterilised and disinfected, avoiding the use of active chlorine (see Sections 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2) and which meets the standard of Council Directive 98/83/EC.	L'acqua in uscita dal depuratore è utilizzata per pulire i piazzali antistanti l'impianto di depurazione. Al momento dell'installazione dell'impianto di trattamento conserve non conformi verrà inoltre utilizzata per la pulizia dello stesso.	Applicata	
100	BAT is to treat waste water sludge using one or a combination of the following techniques: • stabilization • thickening	I fanghi di supero sono inviati alla filtropressa e disidratati.	Applicata	

Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.

Sito di Sarno

	- dewatering - drying if natural heat or heat recovered from processes in the installation can be used.			
N.	5.1.7 Accidental releases	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
101	1 - Identify potential sources of incidents/accidental releases that could harm the environment	Sono indentificati le potenziali rilasci accidentali.	Applicata	
102	2 - Assess the probability of the identified potential incidents/accidental releases occurring and their severity if they do occur, i.e. to carry out a risk assessment.	È stato effettuato in risk assessment e è stato definito un piano di emergenza ambientale.	Applicata	
103	3-Identify those potential incidents/accidental releases for which additional controls are required to prevent them from occurring.	Sono definite procedure che prevedono attività specifica di prevenzione.	Applicata	
104	4 - Identify and implement the control measures needed to prevent accidents and minimize their harm to the environment.	Sono definite procedure che prevedono attività specifica di controllo periodico.	Applicata	
105	5 - Develop, implement and regularly test an emergency plan.	Durante la prova annuale di emergenza ed evacuazione è simulato anche il piano di emergenza ambientale relativamente ai rilasci.	Applicata	
106	6 - Investigate all accidents and near misses and keep records.	Esiste un piano di emergenza ambientale.	Applicata	

ADDITIONAL BAT FOR THE MEAT AND POULTRY SECTOR

N.	5.2- Additional BAT for some individual FDM sectors 5.2.1 Additional BAT for the meat and poultry sector	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
107	1 -Thaw meat in air.	Il conferimento e l'utilizzo di materie prime di origine animale verranno gestiti in modo da ridurre i tempi di stoccaggio. L'allontanamento dei rifiuti avverrà in modo tempestivo. Inoltre l'impianto di ricambio d'aria e le frequenti attività di pulizia garantiranno un'emissione di odori praticamente nulla.	Applicata	
108	2 - Avoid the use of flake ice by using suitable mixture of chilled and frozen raw materials.		Non Applicabile	Non è applicata in virtù della sopradetta mancanza di una fase di congelamento della materia prima.
109	3 - Dose spices and other solid ingredients from a bulk container rather than from plastic bags.	Dove possibile le materie prime sono consegnate in cisterne o contenitori riutilizzabili.	Applicata	
110	4 - Stop the water supply automatically when sausage fillers and similar equipment are not used at breaks or at production stops.	Tramite la definizione di piani di produzione e attività di monitoraggio si garantisce lo spegnimento degli impianto non utilizzati.	Applicata	
N.	5.2.3 Additional BAT for the fruit and vegetables sector	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note
111	1 - Where storage cannot be avoided, minimise storage times and where	Per ciò che riguarda il pomodoro, la materia prima è in parte già	Applicata	

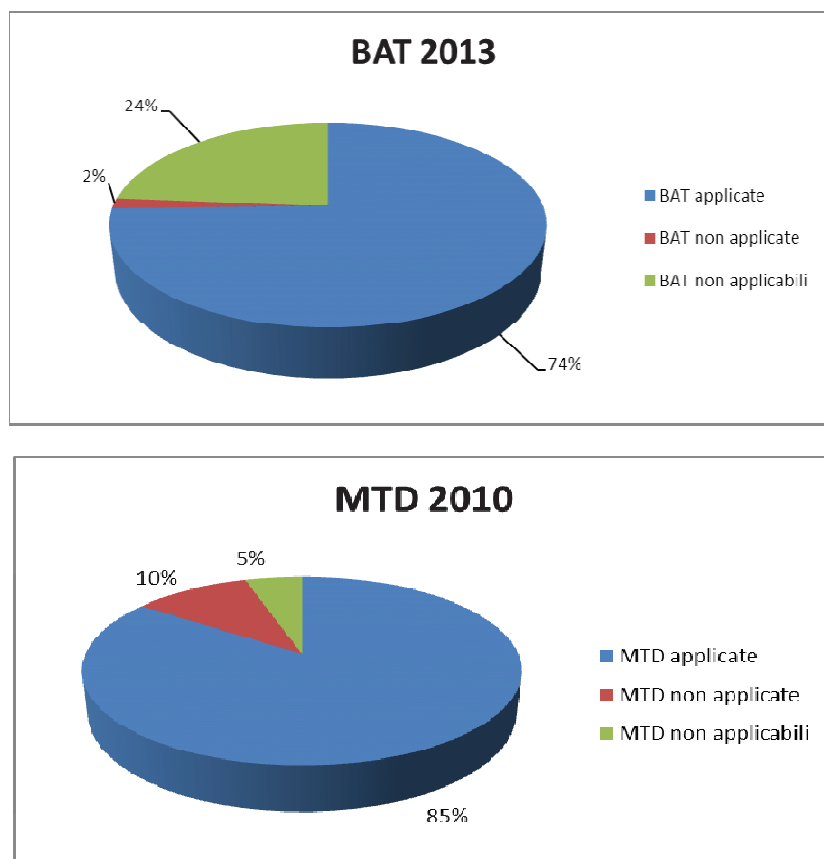
Ditta beneficiaria La Doria S.p.a.		Sito di Sarno		
	weather conditions do not increase the speed of degradation and/or harm the quality, avoid refrigeration by storing fruit and vegetables and their by-products which are intended for use as animal feed, outdoors in a clean covered area or in containers	selezionata sul campo durante la fase di raccolta; inoltre nella fase di accettazione del carico sono attivate tutte le procedure di controllo sulla conformità dei prodotti rispetto ai limiti di accettazione definiti contrattualmente con i fornitori di materie prime, al fine di ridurre la presenza di corpi estranei, di pomodoro verde e marcio. Tramite l'organizzazione della logistica di approvvigionamento, il dimensionamento del batch di produzione e l'ottimizzazione dei tempi di produzione si garantisce la minimizzazione degli scarti di produzione.		
112	2 - Apply dry separation of rejected raw material from the sorting step and solid residues (e.g. in sorting, trimming, extraction, filtration steps)	Per evitare inutili perdite di prodotto la trasformazione di prodotti vegetali è organizzata in batch con sistemi di recupero del prodotto.	Applicata	
113	3 - Collect soil in sedimentation and/or filtration steps instead of washing into the WWTP	Il terriccio di lavaggio del pomodoro non è inviato al depuratore.	Applicata	
114	4 - Peel fruit and vegetables using a batch steam process or a continuous steam process not using cold water to condense the steam and, if for technological reasons steam peeling cannot be applied, use dry caustic peeling, unless the recipe requirements cannot be met if either of these techniques is used.	La fase in depressione per ottenere il distacco della buccia del pomodoro dalla bacca è realizzata a mezzo di pompe da vuoto, invece di sistemi ad acqua.	Applicata	
115	5 - After blanching, cool fruit and vegetables before freezing them by passing them through cold water		Non Applicabile	Non è presente il processo di blanching.
116	6 - optimize the re-use of water with or without treatment, depending on the unit operations which require water and the quality of water these require, ensuring that adequate hygiene and food quality standards are maintained	Le acque di raffreddamento del pomodoro sono riutilizzate, dopo opportuno trattamento, per le fasi di lavaggio del pomodoro. Le acque provenienti dalle torri barometriche sono riutilizzate a ciclo chiuso.	Applicata	

Allegati alla presente scheda¹

Valutazione Integrata Ambientale- BAT Sarno	Y03
...	Y...

Eventuali commenti

La valutazione effettuata per l'anno 2013, relativa all'impatto che la ditta LA DORIA S.p.A. di Sarno, per le attività IPPC 6.4b3, ha sulle singole matrici ambientali e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto dal confronto tra l'anno 2010 (anno riferimento dati precedente istanza) e l'anno 2013 (anno di riferimento dati presente istanza) si nota un discreto miglioramento nelle applicazioni delle BAT, denotando, così, il giusto approccio che l'azienda ha nei confronti della tutela ambientale e dei consumi energetici.



ⁱ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.



STABILIMENTO DI SARNO (SA)

VIA SARNO-PALMA, KM 16,400

**VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI
ANNO DI RIFERIMENTO 2013
ALLEGATO Y03**



1. BAT ADOTTATE

Ai fini della richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sulle Best Available Techniques, applicate dall'azienda LA DORIA S.p.A., la presente relazione fa riferimento a:

- BREF "*Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk industry*" emesso dalla Commissione Europea ad agosto 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.4: b;

Con riferimento al BREF di cui sopra, l'opificio industriale della società LA DORIA di Sarno (SA) per l'applicazione delle BAT far riferimento a quanto segue:

- al paragrafo 5.1 *General BAT for the whole FDM sector* – (BAT GENERALI);
- al paragrafo 5.2.1 *Additional BAT for the meat and poultry sector* (BAT DI SETTORE).
- al paragrafo 5.2.3 *Additional BAT for the fruit and vegetables sector* (BAT DI SETTORE);

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 3 DI 17

2. GENERAL BAT FOR THE WHOLE FMD SECTOR – IPPC 6.4 B

N.	5.1- General BAT for the whole FDM sector	Applicata	Non Applicata	Non applicabile	Applicazione
1	1 - Ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities.	x			Si esegue formazione del personale sulla gestione degli aspetti ambientali presenti nel sito ponendo l'attenzione sul controllo dei processi, la riduzione degli sprechi, la prevenzione e gestione delle emergenze.
2	2 - Design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance, e.g. to optimise the pipework system for the capacity to minimize product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining.	x			La scelta degli impianti e delle attrezzature è definita e attuata in modo da garantire la migliore prestazione ambientale, minimizzando le perdite e ottimizzando i consumi.
3	3 - Control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment.	x			Oltre alle compartimentazioni già esistenti, in fase di sostituzione di macchinari e impianti in particolare la scelta si orienterà sempre, come si è già orientata nel passato, su quelle attrezzature che la tecnica avrà man mano reso meno rumorose. L'incremento dei livelli di rumorosità è evitato dal piano di manutenzione preventiva attuato.
4	4 - Operate regular maintenance programmes.	x			Si adotta la manutenzione pianificata i cui gli intervalli sono stabiliti in base all'analisi dei guasti, malfunzionamenti e indicazioni delle case costruttrici. È in uso un software per la gestione programmata della manutenzione (M.I.P. - Maintenance Industrial Plan), il cui scopo è quello di adeguare tali intervalli.
5	5 - Apply and maintain a methodology for preventing and minimising the consumption of water and energy and the production of waste incorporating: - obtaining management commitment, organization and planning - analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimise these, taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety - assessment of objectives, targets and system borders - identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production ,using a systematic approach, such as pinch technology	x			L'impianto è certificato secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009. In accordo con la politica aziendale sono definiti obiettivi e traguardi per ridurre gli impatti ambientali. Sono definite, attuate e mantenute attive specifiche procedure che definiscono le modalità operative per una corretta gestione degli aspetti ambientali. Attraverso monitoraggi si garantisce la riduzione degli sprechi

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 4 DI 17

	- carrying out an evaluation and doing a feasibility study - implementing a programme for minimizing the consumption of water and energy and waste production and - ongoing monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures .This can involve both measurement and visual inspection.				
6	6 - Implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include: energy consumption; water consumption; waste water volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance. A good monitoring system will include records of operating conditions, sampling and analytical methods and will ensure that measuring equipment is calibrated. Further information is available in the "Reference Document on the General Principles of Monitoring" [96, EC, 2003].	x			Sono monitorati e controllati tutti i processi produttivi, verificando e migliorando i livelli di performance.
7	7 - Maintain an accurate inventory of inputs and outputs at all stages of the process from reception of raw materials to dispatch of products and end-of-pipe treatments.	x			Sono inventariati in ogni fase del processo le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti.
8	8 - Apply production planning to minimise associated waste production and cleaning frequencies.	x			La pianificazione della produzione è tale da ridurre gli scarti e ottimizzare la frequenza dei cicli di pulizia
9	9 - Transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry, including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported.	x			Ove possibile sono utilizzati trasporti senza l'uso di acqua.
10	10 - Minimize storage times for perishable materials.	x			La pianificazione integrata organizza piani di produzione e relativi piani di consegna delle materie prime. Sono effettuate verifiche real time tramite sistemi informativi (SAP).
11	11 - Segregate outputs, to optimize use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimize waste water contamination).	x			Gli output di ogni processo sono raccolti in modo da consentire il riutilizzo e/o lo smaltimento, evitando ove possibile l'invio al depuratore.
12	12 - Prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash protectors, screens, flaps, drip trays and troughs.	x			Le linee produttive sono realizzare prevenendo eventuali perdite di materiali grazie all'adozione di

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 5 DI 17

					protezioni.
13	13 - Optimize the segregation of water streams, to optimise re-use and treatment.	x			Esiste una netta separazione tra le acque di processo fresche e/o riutilizzate e le acque reflue.
14	14 - Collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimize reuse.	x			Tutte le acque di raffreddamento sono recuperate. Le acque delle pompe da vuoto sono recuperate parzialmente poiché in alcuni casi non sono qualitativamente idonee per il recupero.
15	15 - Avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product.	x			Le fasi di trattamento termico sono gestite in modo da garantire anche l'efficienza energetica.
16	16 - Apply good housekeeping.	x			È definito e attuato in programma di pulizia degli impianti e delle aree di lavorazione.
17	17 - Minimise noise nuisance from vehicles.	x			Come da procedura i veicoli che accedono in stabilimento devono spegnere i motori durante la sosta e/o le operazioni di carico e scarico.
18	18 - Apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [95, EC, 2005]. Further controls may be required to provide and maintain the required hygiene and food safety standards.	x			Lo stoccaggio e la manipolazione è organizzato nel rispetto della sicurezza alimentare e nella tutela dell'ambiente.
19	19 - Optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste and in particular: • where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction • where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure and/or dedicated measurement of flow and/or dedicated measurement of level and using control devices, such as valves • where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level-measurement sensors • to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to: - measure PH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralizing prior to further treatment or discharge - measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water	x			I processi produttivi sono ottimizzati in modo da ridurre il consumo di acqua, energia e produzione di rifiuti, attraverso il controllo di vari parametri quali pH, misuratori di pressione, indicatori di livello, ...

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 6 DI 17

	re-use and detect levels of detergent prior to detergent re-use - where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimize both the recovery of material/product from water and the re-use of cleaning water.				
20	20 - Use automated water start/stop controls to supply process water only when it is required.	x			Tramite l'utilizzo di valvole automatiche si controlla l'utilizzo di acqua nei processi.
21	21 - Select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water.	x			Gli standard di qualità richiesti ai fornitori garantiscono minor rifiuti e/o emissioni dannose.
22	22 - Landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation.	x			Applicata per i fanghi di depurazione.
N.	5.1.1 Environmental management	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
23	Definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS); • Planning and establishing the necessary procedures; • Implementation of the procedures, paying particular attention to: - structure and responsibility - training, awareness and competence - communication - employee involvement - documentation - efficient process control - maintenance programmes - emergency preparedness and response - safeguarding compliance with environmental legislation • checking performance and taking corrective action - monitoring and measurement - corrective and preventive action - maintenance of records - independent (where practicable) internal auditing to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained • review by top management; • having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier; • preparation and publication (and possibly external validation) of a regular environmental statement describing all the significant environmental aspects of	x			L'installazione è certificata secondo la UNI EN ISO 14001/04 dal 2009.

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 7 DI 17

	the installation, allowing for year-by-year comparison against environmental objectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate; • Implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS and EN ISO 14001:1996. This voluntary step could give higher credibility to the EMS. In particular EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardised systems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented; • giving consideration to the environmental impact from the eventual decommissioning of the unit at the stage of designing a new plant; • giving consideration to the development of cleaner technologies; • where practicable, sectoral benchmarking on a regular basis, including energy efficiency and energy conservation activities, choice of input materials, emissions to air, discharges to water, consumption of water and generation of waste.				
N.	5.1.2 Collaboration with upstream and downstream activities	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
24	The operations of those involved in the supply of raw materials and other ingredients to FDM processing installations, including the farmers and the hauliers, can have environmental consequences in those FDM installations. The suppliers of raw, partly processed and processed materials to FDM installations can influence the environmental impact of those installations. Likewise, the FDM installation can affect the environmental impact of those downstream installations they supply, including other FDM installations. The environmental impact can be affected by the properties of those materials, e.g. the freshness, degree of separation of different materials and the specification. Collaboration with upstream and downstream activities BAT is to seek collaboration with upstream and downstream partners, to create a chain of environmental responsibility, to minimise pollution and to protect the environment as a whole.	x			La pianificazione integrata organizza piani di consegna delle materie prime secondo i programmi di produzione e la deperibilità delle stesse. Dove possibile le materie prime sono fornite alla rinfusa o in contenitori riutilizzabili.
N.	5.1.3 Equipment and installation cleaning	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
25	1 - Remove raw material residues as soon as possible after processing and clean materials storage areas frequently .	x			Sono definiti, attuati e verificati specifici programmi di pulizia e sanificazione in tutte le aree dello stabilimento.
26	2 - Provide and use catch pots over floor drains and ensure they are inspected and cleaned frequently, to prevent entrainment of materials into waste water.	x			Gran parte delle caditoie è munita di griglie e di trappole per residui solidi di piccole dimensioni.
27	3 - Optimise the use of dry cleaning (including vacuum systems) of equipment	x			Applicata relativamente alla pulizia dei pavimenti con

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 8 DI 17

	and installations, including after spillages.				motoscope.
28	4 - Pre-soak floors and open equipment to loosen hardened or burnt-on dirt before wet cleaning.	x			È applicata per la pulizia dei reparti con motoscope.
29	5 - Manage and minimise the use of water, energy and detergents used.	x			Il programma di pulizia è stato ottimizzato in modo da ridurre il consumo di acqua, energia e detergenti senza perdere di efficacia.
30	6 - Fit cleaning hoses used for manual cleaning with hand operated triggers.	x			La grande parte delle manichette è dotata di comandi a pistola.
31	7 - Supply pressure-controlled water and do this via nozzles.	x			Le pulizie sono effettuate con idropulitrice a pressione.
32	8 - Optimise the application of the re-use of warm open-circuit cooling water, e.g. for cleaning.	x			I possibili recuperi termici sono già utilizzati per alcune applicazioni. In altri casi le caratteristiche dell'acqua proveniente dai processi di raffreddamento non sono tali da consentire un utilizzo.
33	9 - Select and use cleaning and disinfection agents which cause minimum harm to the environment and provide effective hygiene control.	x			La scelta dei prodotti chimici è effettuata scegliendo prodotti di minor impatto ambientale ove possibile.
34	10 - Operate a cleaning-in-place (CIP) of closed equipment and ensure that it is used in an optimal way by, e.g. measuring turbidity, conductivity or pH and automatically dosing chemicals at the correct concentrations.	x			Sono presenti impianti automatizzati nel dosaggio dei prodotti chimici per i CIP. Dove non presenti il dosaggio è effettuato controllando la conducibilità.
35	11 - Use single-use systems for small or rarely used plants or where the cleaning solution becomes highly polluted, such as UHT plants, membrane separation plants, and the preliminary cleaning of evaporators and spray driers.			x	Non sono utilizzati sistemi monouso.
36	12 - Where there are suitable variations in the pHs of the waste water streams from CIP and other sources, apply self-neutralisation of alkaline and acidic waste water streams in a neutralisation tank.	x			La ridotta quantità di refluo generato dai CIP non è tale da creare alterazione del pH al depuratore.
37	13 - Minimise the use of EDTA, by only using it where it is required, with the frequency required and by minimising the quantity used, e.g. by recycling cleaning solutions.	x			Al momento è in uso un unico prodotto contenente EDTA, tutti gli altri ne sono privi. In caso di scelta di nuovi prodotti, ove possibile, sono adottati quelli senza EDTA.
38	14 - Avoid the use of halogenated oxidising biocides, except where the alternatives are not effective.			x	Nel trattamento termico nella fase di raffreddamento sono necessari alogenati.
N.	5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors 5.1.4.1 Material reception / despatch	Applicata	Non Applicata	Non Applicabile	Applicazione
39	When vehicles are parked and during loading and unloading, switch off the	x			In fase di ricevimento delle materie prime e in fase di

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 9 DI 17

	vehicle engine and the refrigerator unit, if there is one and provide an alternative power supply.				carico prodotti finiti è fatto divieto di tenere accesi i motori degli automezzi. Inoltre il personale addetto allo scarico è addestrato e sensibilizzato circa la corretta gestione delle operazioni di scarico e movimentazione delle materie prime e dei prodotti.
N.	5.1.4.2 Centrifugation / Separation	Applicata	Non applicata	Non Applicabile	Applicazione
40	Operate centrifuges to minimise the discharge of product in the waste stream.	x			Esistono soluzioni impiantistiche per la separazione spinta dei prodotti non idonei, ottimizzando lo scarto di prodotto.
N.	5.1.4.3 Smoking	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
41	Achieve a TOC air emission level of <50 mg/Nm ³ .	x			Le emissioni atmosferiche non contengono tali inquinanti.
N.	5.1.4.4 Frying	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
42	Recirculate and burn exhaust gases.			x	Nel sito non sono effettuate frittture.
N.	5.1.4.5 Preservation in cans, bottles and jars	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
43	1 - Apply automated can, bottle and jar seasoning filling systems incorporating closed circuit recycling of spilled liquids.	x			In fase di riempimento eventuale materiale in eccesso è recuperato in un circuito chiuso.
44	2 - Use can, bottle and jar cleaning tanks with floating oil recovery when preserving oil, foods canned in vegetable oils or oily foods.	x			Non è ritenuto necessario il lavaggio di contenitori da eventuali perdite in fase di riempimento.
N.	5.1.4.6 Evaporation	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
45	Use multi-effect evaporators optimising vapour recompression related to heat and power availability in the installation, to concentrate liquids.	x			Applicata per la preparazione del liquido di governo per la polpa in scatola. Non applicabile per gli altri impianti.
N.	5.1.4.7 Freezing and refrigeration	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
46	1 - Prevent emissions of substances that deplete the ozone layer by, e.g. not using halogenated substances as refrigerants.			x	Non sono presenti processi di congelamento e surgelamento.
47	2 - Avoid keeping air conditioned and refrigerated areas colder than necessary.			x	
48	3 - Optimise the condensation pressure.			x	

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 10 DI 17

49	4 - Regularly defrost the entire system.			x	
50	5 - Keep the condensers clean.			x	
51	6 - Make sure that the air entering the condensers is as cold as possible.			x	
52	7 - Optimise the condensation temperature.			x	
53	8 - Use automatic defrosting of cooling evaporators.			x	
54	9 - Operate without automatic defrosting during short production stops.			x	
55	10 - Minimise transmission and ventilation losses from cooled rooms and cold stores.			x	
N.	5.1.4.8 Cooling	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
56	1 - Optimise the operation of cooling water systems to avoid excessive blowdown of the cooling tower.	x			Sono presenti torri di raffreddamento a ciclo chiuso.
57	2 - Install a plate heat-exchanger for precooling ice-water with ammonia, prior to final cooling in an accumulating ice-water tank with a coil evaporator.			x	Non sono presenti impianti ad ammoniacale.
58	3 - Recover heat from cooling equipment. Water temperatures of 50 – 60 °C can be achieved.		x		Non è possibile recuperare calore dai circuiti delle torri di raffreddamento viste le basse temperature. Sono comunque presenti altri recuperi di calore.
N.	5.1.4.9 Packing	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
59	1 - Optimise the design of packaging, including the weight and volume of material and the recycled content, to reduce the quantity used and to minimise waste.	x			In fase di progettazione degli imballaggi si mira alla identificazione di un packaging che garantisca ottime prestazioni, attenzione al soddisfacimento delle richieste del cliente senza trascurare la cura del rispetto dell'ambiente.
60	2 - Purchase materials in bulk.	x			Dove possibile le materie prime sono consegnate in cisterne o contenitori riutilizzabili.
61	3 - Collect packaging material separately.	x			I materiali sono raccolti in modo differenziato per garantire un efficiente recupero.
62	4 - Minimise overflowing during packing.	x			Sono presenti in ogni linea controlli del peso.
N.	5.1.4.10 Energy generation and use	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
63	1 - For installations where there is a use for the heat and power produced, e.g. in sugar manufacturing, milk powder production, whey drying, instant coffee production, brewing and distilling, use combined heat and power generation in	x			L'azienda ha deciso di puntare su altre fonti quali il fotovoltaico visto che i consumi di energia elettrica sono prevalenti rispetto ai consumi di energia termica.

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 11 DI 17

	new or substantially altered installations or those renewing their energy systems				
64	2 - Use heat pumps for heat recovery from various sources.			x	Non sono presenti pompe di calore
65	3 - Switch equipment off when it is not needed.	x			Tramite la definizione di piani di produzione e attività di monitoraggio si garantisce lo spegnimento degli impianti non utilizzati.
66	4 - Minimise the loads on motors.	x			La scelta dei motori tiene sempre conto del carico.
67	5 - Minimise motor losses.	x			I motori di vecchia generazione sono sostituiti con motori ad alta efficienza IE3.
68	6 - Use variable speed drives to reduce the load on fans and pumps.	x			Una discreta percentuale dei motori presenti è dotata di inverter e/o softstart. In caso di sostituzione si ha cura di installare preferibilmente solo motori ad alta efficienza.
69	7 - Apply thermal insulation, e.g. of pipes, vessels and equipment used to carry, store or treat substances above or below ambient temperature and to equipment used for processes involving heating and cooling.	x			Le tubazioni del vapore sono coibentate, le temperature dei processi di raffreddamento sono tali da non richiedere la coibentazione.
70	8 - Apply frequency controllers on motors.	x			Il programma di Manutenzione prevede controlli all'ammontare di ore di funzionamento.
N.	5.1.4.11 Water use	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
71	Only pump up the quantities of water that are actually required.	x			È presente un indicatore di livello nel serbatoio che aziona gli inverter delle pompe di emungimento.
N.	5.1.4.12 Compressed air systems	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
72	1 - Review the pressure level and reduce it if possible.	x			I compressori sono dimensionati in funzione delle utenze. In prossimità di alcune utenze sono presenti dei regolatori di pressione.
73	2 - Optimise the air inlet temperature.	x			I compressori aspirano aria dall'ambiente esterno.
74	3 - Fit silencers at air inlets and exhausts, to reduce noise levels.	x			I compressori sono posizionati in locali dedicati e chiusi che consentono di abbattere i livelli di rumorosità.
N.	5.1.4.13 Steam systems	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
75	1 - Maximise condensate return.	x			Le condense sono recuperate e inviate al degasatore e quindi riutilizzate.
76	2 - Avoid losses of flash steam from condensate return.	x			Vista la pressione delle condense non è significativo il

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 12 DI 17

					flash steam.
77	3 - Isolate unused pipework.	x			Il reparto pomodoro ha una rete vapore sezionabile.
78	4 - Improve steam trapping.	x			La manutenzione delle valvole di regolazione in temperature e il monitoraggio dei processi fa sì che le perdite di vapore siano minime.
79	5 -Repair steam leaks minimise boiler blowdown	x			Il programma di Manutenzione garantisce il buon funzionamento della rete vapore.
80	6 -Minimise boiler blowdown.	x			L'utilizzo di acqua osmotizzata permette la riduzione degli spurghi.
N.	5.1.5 Minimisation of air emissions	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
81	1 - Apply and maintain an air emissions control strategy incorporating: - definition of the problem - an inventory of site emissions, including, e.g. abnormal operation - measuring the major emissions - assessing and selecting the air emission control techniques.	x			È definito un elenco dei punti di emissioni e sono eseguiti monitoraggi secondo il PMeC.
82	2 - Collect waste gases, odours and dusts at source and duct them to the treatment or abatement equipment.	x			È presente sufficiente areazione nei luoghi di lavoro. Le emissioni in atmosfera sono inviate ai relativi camini. In corrispondenza dei silos per lo zucchero e dell'elevatore dei legumi sono presenti filtri in tessuto per la captazione delle polveri.
83	3 - Optimise the start-up and shut-down procedures for the air emission abatement equipment to ensure that it is always operating effectively at all of the times when abatement is required.			x	È presente una prassi per la gestione dell'emissioni in atmosfera. I filtri non possono essere scollegati dagli operatori.
84	4 - Unless specified otherwise, where process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and the application of techniques do not achieve emission levels of 5 – 20 mg/Nm3 for dry dust, 35 – 60 mg/Nm3 for wet/sticky dust and <50 mg/Nm3 TOC, to achieve these levels by applying abatement techniques. This document does not specifically consider emissions from combustion power plants in FDM installations and these levels are, therefore, not intended to represent BAT associated emission levels from those combustion plants.			x	Le emissioni atmosferiche esistenti non contengono tali inquinanti.
85	5 - Where process-integrated BAT do not eliminate odour nuisance, apply abatement techniques.			x	Le emissioni sono tali che non richiedono ulteriori tecniche di abbattimento.

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 13 DI 17

N.	5.1.6 Waste water treatment	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
86	1 - Apply an initial screening of solids at the FDM installation.	x			Sono installati sgrigliatori all'ingresso e all'uscita del depuratore. Gran parte delle caditoie è munita di griglie.
87	2 - Remove fat using a fat trap at the FDM installation, if the waste water contains animal or vegetable FOG.		x		Le acque reflue non contengono grassi e oli.
88	3 - Apply flow and load equalization.	x			Esiste una sezione di aerazione costituita da una vasca in cemento dalla capacità di 6.000 mc nella quale si ottiene la mescolanza tra i reflui ed i microrganismi deputati alla depurazione (fanghi attivi). L'ossidazione è realizzata mediante una rete di ossigenazione a bolle fini presente sul fondo della vasca.
89	4 - Apply neutralisation to strongly acid or alkaline waste water.	x			
90	5 - Apply sedimentation to waste water containing SS.	x			L'impianto di depurazione è dotato di sedimentatori.
91	6 - Apply dissolved air flotation.			x	Non si rende necessaria la flottazione.
92	7 - Apply biological treatment.	x			Il depuratore è di tipo biologico a fanghi attivi.
93	8 - Use CH ₄ gas produced during anaerobic treatment for the production of heat and/or power.			x	Non sono presenti processi anaerobici.
94	9 - Remove nitrogen biologically.			x	BAT non pertinente.
95	10 - Apply precipitation to remove phosphorus , simultaneously with the activated sludge treatment, where applied.			x	BAT non pertinente
96	11 - Use filtration for waste water polishing.			x	BAT non pertinente
97	12 - Remove dangerous and priority hazardous substances.			x	BAT non pertinente
98	13 - Apply membrane filtration.			x	BAT non pertinente
99	When the quality of the waste water is suitable for re-use in FDM processing, BAT is to do: re-use water after it has been sterilised and disinfected, avoiding the use of active chlorine (see Sections 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2) and which meets the standard of Council Directive 98/83/EC	x			L'acqua in uscita dal depuratore è utilizzata nell'impianto di trattamento conserve non conformi.
100	BAT is to treat waste water sludge using one or a combination of the following techniques: - stabilization - thickening - dewatering - drying if natural heat or heat recovered from processes in the installation can be used	x			I fanghi di supero sono inviati alla filtropressa e disidratati.

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 14 DI 17

N.	5.1.7 Accidental releases	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
101	1 - Identify potential sources of incidents/accidental releases that could harm the environment.	x			Sono indentificati le potenziali rilasci accidentali.
102	2 - Assess the probability of the identified potential incidents/accidental releases occurring and their severity if they do occur, i.e. to carry out a risk assessment.	x			È stato effettuato in risk assessment e è stato definito un piano di emergenza ambientale.
103	3 - Identify those potential incidents/accidental releases for which additional controls are required to prevent them from occurring.	x			Sono definite procedure che prevedono attività specifica di prevenzione.
104	4 - Identify and implement the control measures needed to prevent accidents and minimize their harm to the environment.	x			Sono definite procedure che prevedono attività specifica di controllo periodico.
105	5 - Develop, implement and regularly test an emergency plan.	x			Durante la prova annuale di emergenza ed evacuazione è simulato anche il piano di emergenza ambientale relativamente ai rilasci.
106	6 - Investigate all accidents and near misses and keep records.	x			Esiste un piano di emergenza ambientale.

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

PAGINA 15 DI 17

3. ADDITIONAL BAT FOR THE MEAT AND POULTRY SECTOR

N.	5.2- Additional BAT for some individual FDM sectors 5.2.1 Additional BAT for the meat and poultry sector	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
107	1 -Thaw meat in air.	x			Il conferimento e l'utilizzo di materie prime di origine animale verranno gestiti in modo da ridurre i tempi di stoccaggio. L'allontanamento dei rifiuti avverrà in modo tempestivo. Inoltre l'impianto di ricambio d'aria e le frequenti attività di pulizia garantiranno un'emissione di odori praticamente nulla.
108	2 - Avoid the use of flake ice by using suitable mixture of chilled and frozen raw materials.			x	Non è applicata in virtù della sopradetta mancanza di una fase di congelamento della materia prima.
109	3 - Dose spices and other solid ingredients from a bulk container rather than from plastic bags.	x			Dove possibile le materie prime sono consegnate in cisterne o contenitori riutilizzabili.
110	4 - Stop the water supply automatically when sausage fillers and similar equipment are not used at breaks or at production stops.	x			Tramite la definizione di piani di produzione e attività di monitoraggio si garantisce lo spegnimento degli impianti non utilizzati.
N.	5.2.3 Additional BAT for the fruit and vegetables sector	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Applicazione
111	1 - Where storage cannot be avoided, minimise storage times and where weather conditions do not increase the speed of degradation and/or harm the quality, avoid refrigeration by storing fruit and vegetables and their by-products which are intended for use as animal feed, outdoors in a clean covered area or in containers	x			Per ciò che riguarda il pomodoro, la materia prima è in parte già selezionata sul campo durante la fase di raccolta; inoltre nella fase di accettazione del carico sono attivate tutte le procedure di controllo sulla conformità dei prodotti rispetto ai limiti di accettazione definiti contrattualmente con i fornitori di materie prime, al fine di ridurre la presenza di corpi estranei, di pomodoro verde e marcio. Tramite l'organizzazione della logistica di approvvigionamento, il dimensionamento del batch di produzione e l'ottimizzazione dei tempi di produzione si garantisce la minimizzazione degli scarti di produzione.

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ALLEGATO Y03

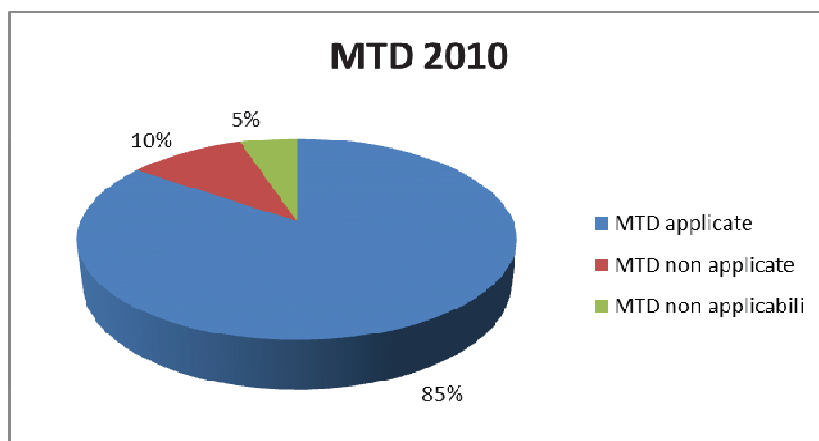
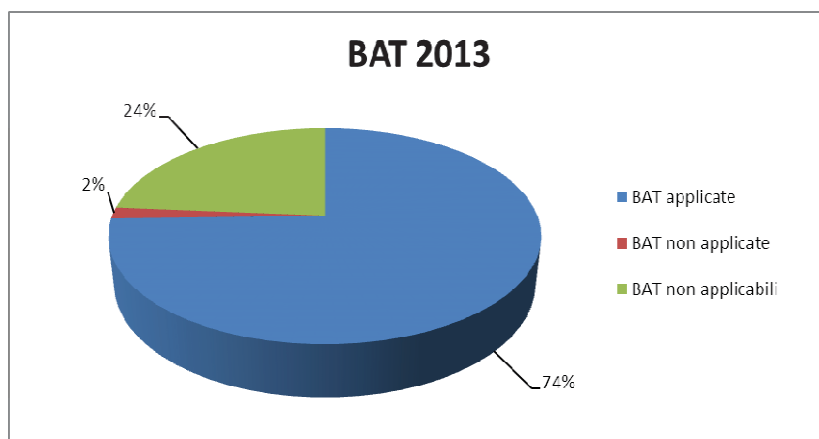
PAGINA 16 DI 17

112	2 - Apply dry separation of rejected raw material from the sorting step and solid residues (e.g. in sorting, trimming, extraction, filtration steps)	x			Per evitare inutili perdite di prodotto la trasformazione di prodotti vegetali è organizzata in batch con sistemi di recupero del prodotto.
113	3 - Collect soil in sedimentation and/or filtration steps instead of washing into the WWTP	x			Il terriccio di lavaggio del pomodoro non è inviato al depuratore.
114	4 - Peel fruit and vegetables using a batch steam process or a continuous steam process not using cold water to condense the steam and, if for technological reasons steam peeling cannot be applied, use dry caustic peeling, unless the recipe requirements cannot be met if either of these techniques is used	x			La fase in depressione per ottenere il distacco della buccia del pomodoro dalla bacca è realizzata a mezzo di pompe da vuoto, invece di sistemi ad acqua.
115	5 - After blanching, cool fruit and vegetables before freezing them by passing them through cold water			x	Non è presente il processo di blanching.
116	6 - optimize the re-use of water with or without treatment, depending on the unit operations which require water and the quality of water these require, ensuring that adequate hygiene and food quality standards are maintained	x			Le acque di raffreddamento del pomodoro sono riutilizzate, dopo opportuno trattamento, per le fasi di lavaggio del pomodoro. Le acque provenienti dalle torri barometriche sono riutilizzate a ciclo chiuso.



4. CONSIDERAZIONI FINALI E ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La valutazione effettuata per l'anno 2013, relativa all'impatto che la ditta LA DORIA S.p.A. di Sarno, per le attività IPPC 6.4b3, ha sulle singole matrici ambientali e in maniera integrale sull'ambiente, ha dato esito positivo in quanto dal confronto tra l'anno 2010 (anno riferimento dati precedente istanza) e l'anno 2013 (anno di riferimento dati presente istanza) si nota un discreto miglioramento nelle applicazioni delle BAT, denotando, così, il giusto approccio che l'azienda ha nei confronti della tutela ambientale e dei consumi energetici.



ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 454895 del 30/06/2017)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0293503 del 29/04/2016)

PRESCRIZIONI

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i **sol i punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	Misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E2	AIA – D.D. n. 44 del 23/02/2009 e s.m.i. con D. D. n. 23 del 14/02/2012, D. D. n. 30 del 14/02/2013, presa d'atto con prot. 2013.0318255 del 07/05/2013, presa d'atto con prot. 2014.008590 del 06/02/2014 e presa d'atto con prot. 2014.0296816 del 30/04/2014 e presa d'atto con prot. 2015.0483615 del 13/07/2015 Presa d'atto 2016.571350 del 31/08/2016	Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia Galleri 40 t/h (numero fabbrica 1347)	Non presente	-	19.088	Ossido di azoto	94,42	1,802	24/gg	350	-
E3		Reparto Scatolificio Fase: 10.2	Forno polimerizzazione vernice di saldatura	Non presente	-	1.314	COV	0,4	0,0005	24/gg	50	-
E4		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia Mingazzini 20 t/h (numero fabbrica 10112)	Non presente	-	11.010	Ossido di azoto	124	1,37	24/gg	350	

Nota: si precisa che i valori riportati si riferiscono agli ultimi campionamenti eseguiti nel 2016.

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

EMISSIONI DIFFUSE (ODORI)

Identificativo	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Inquinanti			
				Tipologia	Limiti Concentr. [OU _E /m ³]	Ore di funz.to	Dati emissivi Concentr. [OU _E /m ³]
ED1	AIA – D.D. n. 44 del 23/02/2009 e s.m.i. con D. D. n. 23 del 14/02/2012, D. D. n. 30 del 14/02/2013, presa d'atto con prot. 2013.0318255 del 07/05/2013, presa d'atto con prot. 2014.008590 del 06/02/2014, presa d'atto con prot. 2014.0296816 del 30/04/2014, presa d'atto con prot. 2015.0483615 del 13/07/2015 e presa d'atto 2016.571350 del 31/08/2016.	Impianto di depurazione (paragrafo 3.10 Allegato U)	Impianto di depurazione	Odori	-----	24 h/g	<16-75
ED2		Impianto conserve non conformi (paragrafo 3.11 Allegato U)	Impianto conserve non conformi	Odori	-----	24 h/g	

Nota: si precisa che i valori riportati si riferiscono agli ultimi campionamenti eseguiti nel 2016.

PUNTI DI EMISSIONE NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE

P1	Impianto antincendio	motopompa antincendio	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto bb)
P2	impianto di decompressione metano	cabina di decompressione metano	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto o)
P3	serbatoio gasolio	sfiato serbatoio gasolio	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto o)
P4	aggraffatrice reparto scatolificio	Aggraffatrice tipo polivalente	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs.152/06 di cui all'articolo 272, comma 5
ps-p9	etichettatrici reparto scatolificio	Cappe etichettatrici	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs.152/06 di cui all'articolo 272, comma 5

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

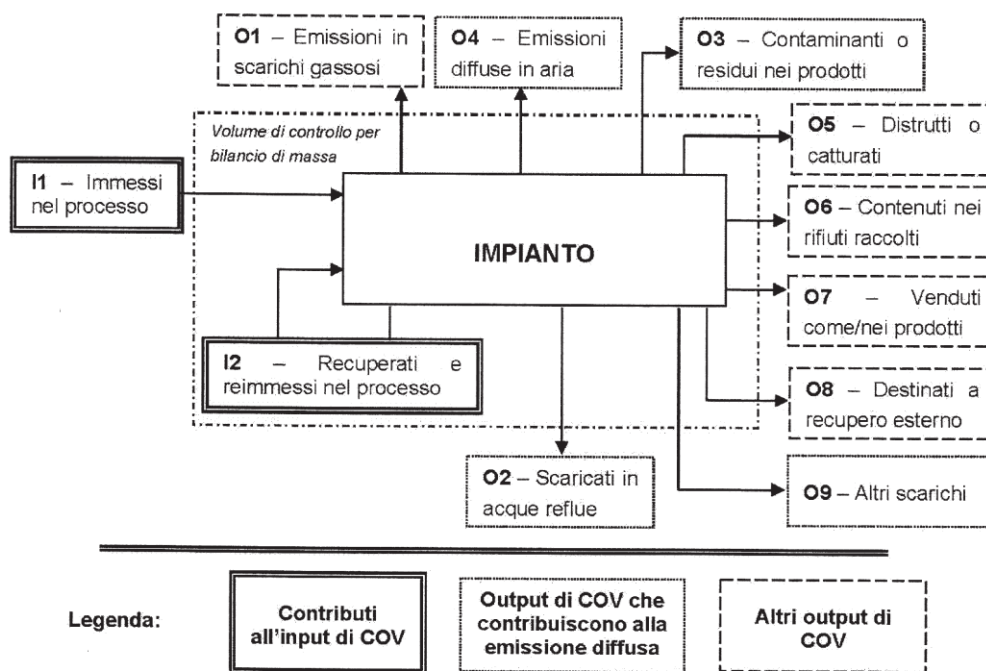
Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo. Sono presenti analizzatori in continuo dei fumi sui seguenti camini: E2 E4		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

ALLEGATI

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	n.a.
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	n.a.
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	n.a.
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	n.a.

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	n.a.
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	n.a.
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	n.a.
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	n.a.

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	n.a.
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	n.a.
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	n.a.
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	n.a.
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	n.a.
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	n.a.
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	n.a.
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	n.a.
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	n.a.

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	n.a.
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	n.a.

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	n.a.
F=O2+O3+O4+O9	n.a.
Emissione diffusa [% input]	n.a.
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	n.a.

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
<i>allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	
E=F+O1	n.a.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	n.a.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	n.a.

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BREF di Settore e/o BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4;
8. stabilire che gli autocontrolli periodici per le emissioni in atmosfera, previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere effettuati per ogni singolo emissivo.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 3

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a							
A	1.1-1.3-1.6-2.3-3.1-4.1-5.3-6.2-7.2-7.4-8.2-8.3-8.4-9.1-9.3-13, impianto di trattamento scarti, caldaie ed utilities, tutto lo stabilimento, lavaggio impianti, pulizia reparti, servizi igienici, etc	Continua, 24 h/g, 7 gg/settimana, 12 mesi/anno	Corpo idrico superficiale Rio Foce che confluisce nel fiume Sarno.	2013	Fuori campagna 800 Campagna 3.846 Media annua 1.250	456.322	☒	☐	☐	M	C	S	Depuratore biologico – paragrafo 3.10 della relazione tecnica (Allegato U)
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE						456.322	☒	☐	☐	M	C	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.4 b – 1.1	A	Azoto totale espresso come N	1247	kg/anno
6.4 b – 1.1	A	Fosforo totale espresso come P	205	kg/anno
6.4 b – 1.1	A	Carbonio organico espresso come COD	28063	kg/anno
6.4 b – 1.1	A	Cloruri totali espressi come Cl	27020	kg/anno
6.4 b – 1.1	A	Solfati totali espressi come S	82040	kg/anno
6.4 b – 1.1	A	Carbonio organico espresso come BOD ₅	9452	kg/anno
6.4 b – 1.1	A	Escherichia Coli	782266,29	MPN/kg /anno

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ ☐ NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
A*, B e C	Depositi e area produzione (tranne quelli convogliati al depuratore)	45.750 m²	Corpo idrico superficiale Rio Foce, che confluisce nel fiume Sarno	S.S.T. C.O.D.	Nessuno
	Piazzali (tranne quelli convogliati al depuratore)	63.725 m²		S.S.T. C.O.D.	Nessuno
	Aiuole	19.007 m²		S.S.T. C.O.D.	Nessuno
DATI SCARICO FINALE			Corpo idrico superficiale Rio Foce, che confluisce nel fiume Sarno	S.S.T. C.O.D.	Nessuno

* A valle del misuratore di portata e del campionatore delle acque reflue si innesta anche una condotta di acque meteoriche. Per maggiori dettagli si veda la planimetria allegata (Allegato T).

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.		
Autocampionatore refrigerato dotato di 24 provette con prelievo automatico di un campione di 1 litro per ogni ora per 24 h.		

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	Corpo idrico superficiale Rio Foce che confluisce nel fiume Sarno	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	☐ destra	☒ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	Non disponibile
	Media	Non disponibile
	Massima	Non disponibile
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)	Non disponibile	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	n.a.	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m³/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	n.a.
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	n.a.

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	

Eventuali commenti
Metodologia di calcolo degli inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da attività IPPC: si è preso come valore di riferimento dei singoli inquinanti la media aritmetica dei relativi campionamenti effettuati con cadenza bisettimanale durante il periodo di trasformazione del pomodoro e mensilmente durante il resto dell'anno. Questi valori medi sono stati moltiplicati per il volume di acque reflue scaricate.

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

SCARICO FINALE A: tutte le acque reflue generate dai processi produttivi e dai servizi, previo trattamento nell'impianto di depurazione dello stabilimento in corpo idrico superficiale Rio Foce

SCARICO FINALE B e C: acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali non convogliati al depuratore, in corpo idrico superficiale Rio Foce.

La società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Il titolare degli scarichi sopracitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

1) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

2) è tassativamente vietato lo scarico di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

3) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella condotta ;

4) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

5) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

6) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di

manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;

7) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

8) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

9) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.)

10) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

11) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, con cadenza, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente D.D.). Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;

12) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

13) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006.

ALLEGATO 4

SCHEDA “I”

RIFIUTI

(prot. 0293503 del 29/04/2016)

SCHEDA INT

RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON

(prot. 0454895 del 30/06/2017)

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	3.273,78		Fasi: 1.1	02.03.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D1	
Scarti di lavorazione	1.014,48		Fasi: 1.2, 7.2, 8.2, Flowchart n. 14	02.03.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R3	

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ⁵	Codice CER ⁶	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁷	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Scarti di lavorazione (prodotti non conformi)	3.871,85		Fasi: 1.6, 1.7, 2.4, 5.3, 5.4, 6.1, 6.3, 7.3, 7.5, 8.3, 9.2, 9.3, 9.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	02.03.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2.589,74		Flowchart nr. 14	02.03.05	Rifiuto speciale non pericoloso	Fangoso palabile (3)	R3	
Pitture e vernici di scarto	0,096		Tutti (attività di manutenzione)	08.01.11*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	D15	H14 "ecotossico"
Polveri di scarto di rivestimento	0,320		Fasi: 10.2	08.02.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido polverulento (1)	D15	
Adesivi e sigillanti di scarto	0,140		Fasi: 5.4, 6.3, 7.5, 11.2, 11.3	08.04.10	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Limatura e trucioli di materiale ferroso	0,0005		Officina meccanica	12.01.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	

⁵ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.⁷ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ⁸	Codice CER ⁹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹⁰	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Limatura e trucioli di materiale plastico	0,0005		Officina meccanica	12.01.05	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Ritagli di banda stagnata	159,66		Fasi: 10.1, 10.2, 10.3, 10.4	12.01.99	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Oli esausti	0,790		Tutti (attività di manutenzione)	13.02.08*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	R13	H5 “nocivo”, H14 “ecotossico”
Imballaggi in carta e cartone	560,72		Fasi: 1.8, 2.4, 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 8.5, 9.1, 9.3, 9.4, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	15.01.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi in plastica	243,53		Fasi: 1.8, 2.4, 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 8.5, 9.1, 9.2, 9.4, 10.4, 12.5, 12.6	15.01.02	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	

⁸ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹⁰ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹¹	Codice CER ¹²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi in legno	114,92		Fasi: 1.8, 6.1, 6.3, 7.3, 7.5, 8.5, 9.2, 9.4, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	15.01.03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi metallici	236,52		Fasi: 1.6, 1.8, 3.2, 5.3, 8.3, 9.1, 10.1, 10.3, 15	15.01.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi misti	121,10		Fasi: 1.8, 2.4, 3.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 8.5, 9.1, 9.2, 9.4, 10.1, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	15.01.06	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi in vetro	55,55		Fasi: 5.3	15.01.07	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	

¹¹ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).¹² - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹³ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹⁴	Codice CER ¹⁵	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹⁶	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	6,50		Fasi: 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 9.1, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4 Tutti (attività di pulizia e manutenzione)	15.01.10*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	H14 "ecotossico"
Materiali assorbenti e filtranti contaminati da sostanze pericolose	0,243		Tutti (attività di manutenzione)	15.02.02*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	H5 "nocivo", H14 "ecotossico"
Materiali assorbenti e filtranti non contaminati da sostanze pericolose	0,056		Tutti (attività di manutenzione)	15.02.03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose diverse da HFC, HCFC, CFC	1,10		Tutti (attività di manutenzione)	16.02.13*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	H14 "ecotossico"

¹⁴ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).¹⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹⁶ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹⁷	Codice CER ¹⁸	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹⁹	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Apparecchiature fuori uso non pericolose	3,04		Tutti (attività di manutenzione)	16.02.14	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Rifiuti inorganici non pericolosi	2,37		Tutti (attività di manutenzione)	16.03.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Reagenti di laboratorio	0,530		Laboratorio Controllo Qualità	16.05.06*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	D15	H14 “ecotossico”
Batterie al piombo	0,060		Tutti (attività di manutenzione)	16.06.01*	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	H6 “tossico”, H8 “corrosivo”
Plastica	2,23		Tutti (attività di manutenzione)	17.02.03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Ferro e acciaio	36,08		Tutti (attività di manutenzione)	17.04.05	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Materiali isolanti	1,30		Tutti (attività di manutenzione)	17.06.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Tubi fluorescenti	0,112		Tutti (attività di manutenzione)	20.01.21*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	H5 “nocivo”, H14 “ecotossico”

¹⁷ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).¹⁸ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹⁹ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁰
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		3.273,78	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili o bilici	Vedi Allegato V	Solo durante la campagna pomodoro: 3 bilici da 30 mc o 6 cassoni scarrabili da 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D1	02.03.01
Scarti di lavorazione		1.014,48	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili o bilici	Vedi Allegato V	Durante la campagna pomodoro: 2 bilici da circa 30 mc o 4 cassoni scarrabili da circa 15 mc in settimana + 1 bilico da 30 mc o 2 cassoni scarrabili da circa 15 mc di riserva per il fine settimana Durante il resto dell'anno: 2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R3	02.03.04
Scarti di lavorazione (prodotti non conformi)		3.871,85	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili o bilici	Vedi Allegato V	1 bilico da circa 30 mc o 2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	02.03.04
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		2.589,74	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	Durante la campagna pomodoro: 4 cassoni scarrabili da circa 15 mc in settimana +4 cassoni scarrabili da circa 15 mc di riserva per il fine settimana Durante il resto dell'anno: 4 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R3	02.03.05

²⁰ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²¹
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Pitture e vernici di scarto	0,096		Deposito temporaneo in taniche o fusti a tenuta	Vedi Allegato V	1 fusto a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	08.01.11*
Polveri di scarto di rivestimento		0,320	Deposito temporaneo in fusto	Vedi Allegato V	1 fusto da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	08.02.01
Adesivi e sigillanti di scarto		0,140	Deposito temporaneo in fusto a tenuta	Vedi Allegato V	1 fusto a tenuta da 50 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	08.04.10
Limatura e trucioli di materiale ferroso		0,0005	Deposito temporaneo in contenitore	Vedi Allegato V	1 contenitore da 5 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	12.01.01

²¹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²²
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Limatura e trucioli di materiale plastico		0,0005	Deposito temporaneo in contenitore	Vedi Allegato V	1 contenitore da 5 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	12.01.05
Ritagli di banda stagnata		159,66	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	12.01.99
Oli esausti	0,790		Serbatoio di raccolta oli esausti	Vedi Allegato V	1 serbatoio a tenuta da 0,5 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	13.02.08*
Imballaggi in carta e cartone		560,72	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.01

²² - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²³
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Imballaggi in plastica		243,53	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.02
Imballaggi in legno		114,92	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.03
Imballaggi metallici		236,52	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	2 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.04
Imballaggi misti		121,10	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.06

²³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Imballaggi in vetro		55,55	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.07
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	6,50		Deposito temporaneo in fusti a tenuta su vasca di raccolta	Vedi Allegato V	Deposito per rifiuti pericolosi di circa 10 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	15.01.10*
Materiali assorbenti e filtranti contaminati da sostanze pericolose	0,243		Deposito temporaneo in fusto a tenuta	Vedi Allegato V	1 fusto a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	15.02.02*
Materiali assorbenti e filtranti non contaminati da sostanze pericolose		0,056	Deposito temporaneo in fusto	Vedi Allegato V	1 fusto da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	15.02.03

²⁴ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m³/anno	t/anno m³/anno						
Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose diverse da HFC, HCFC, CFC	1,10		Deposito temporaneo in fusto a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	16.02.13*
Apparecchiature fuori uso non pericolose		3,04	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	16.02.14
Rifiuti inorganici non pericolosi		2,37	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	16.03.04
Reagenti di laboratorio	0,530		Deposito temporaneo in tanica a tenuta	Vedi Allegato V	2 taniche da 50 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	16.05.06*

²⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁶
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Batterie al piombo	0,060		Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	16.06.01*
Plastica		2,23	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	17.02.03
Ferro e acciaio		36,08	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	17.04.05
Materiali isolanti		1,30	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	17.06.04

²⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁷
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Tubi fluorescenti	0,112		Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	20.01.21*

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER ²⁸	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ²⁹	Tipo di smaltimento ³⁰
		t/anno	m ³ /anno		
n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.

²⁷ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²⁸ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²⁹ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

³⁰ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER ³¹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Sì/No	Codice tipologia

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti ³²	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	V

Eventuali commenti
Nessuno

³¹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

³² - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

**SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Direttore di stabilimento – Achilleo VERDE
---	--

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento *
				Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³		
02.03.04	Prodotti alimentari non conformi in vari formati contenuti in banda stagnata, in brik o in PET	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi per il commercio provenienti dallo stabilimento di Sarno	12300 (valore stimato)	14145 (valore stimato)	163 (valore stimato)	188 (valore stimato)	12300	14145	163	188	Max 4 giorni	Messa in riserva R13 Recupero R3 – R4

NOTA

* Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i. del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A di Sarno la maggior parte delle procedure di controllo attuate dagli impianti di recupero conto terzi vengono in questo caso bypassate. In sintesi si riporta quanto è attuato presso l'impianto.

SELEZIONE MERCE NON CONFORME

All'interno dello stabilimento viene effettuata periodicamente una selezione della merce per separare la merce non conforme che dovrà andare a distruzione con il codice CER 02.03.04 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", da quella conforme destinata ad essere messa in commercio.

Detti scarti vengono separati dagli imballi principali quali polietilene estensibile, vassoi in cartone, interfalder etc. e posizionati in bins, per essere portati all'impianto di trattamento

CONSEGNA SCARTI ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Al ricevimento gli scarti sono indirizzati alle aree di messa in riserva a seconda della tipologia di imballo. L'operatore addetto alla conduzione dell'impianto vigilerà affinché non siano stoccate più di 163 t/g di scarti come conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta separati per tipologia di imballo.

Informerà tempestivamente l'addetto alle scritture contabili della disponibilità a ricevere altri scarti.

Gli scarti sono condotti, presso l'impianto, in bins in PEHD posti su carrelli elevatori.

Il flusso degli scarti all'interno dell'impianto è univoco, con un solo ingresso e una sola uscita, e con carrelli che indicheranno la sequenza delle attività da compiere.

ORGANIGRAMMA

Gli addetti all'impianto di trattamento sono:

Addetto conduzione impianto, che provvederà alla conduzione dell'impianto e alla gestione delle quantità di flusso stoccate. Orario di lavoro: continuo su tre turni;

Addetto alle scritture contabili e ambientali;

Addetti alla manutenzione periodica, che provvederanno alla manutenzione periodica prevista per l'impianto di trattamento. Orario di lavoro: tre turni.

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A. di Sarno, l'azienda non è tenuta ad avere un registro di carico dei rifiuti da trattare. Per motivi di gestione e tracciabilità degli scarti da trattare l'azienda provvede comunque a registrare su un apposito registro redatto per uso interno, previa pesata degli scarti in ingresso all'impianto su apposito bilico aziendale, il numero di lotto degli scarti, le quantità per apposita tipologia e quant'altro si ritiene necessario.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

I controlli analitici sono effettuati sul prodotto finale del trattamento (banda stagnata, carta brik e pet) onde poter conferire presso gli impianti di recupero in possesso di autorizzazione del tipo ordinario. Tali controlli sono effettuati da laboratori esterni, che effettuano la caratterizzazione chimico fisica del rifiuto da recuperare che avviene secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. con metodiche di campionamento e analisi del CNR ISRA – DM 05/02/98, con frequenza minima, per singolo codice CER annuale.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Sono previsti prelievi di acqua per il ciclo di lavorazione, i prelievi sono pertanto impiegati per attività di lavaggio.

Le acque utilizzate vengono trattate opportunamente nell'impianto di depurazione interno e scaricate in fognatura. L'approvvigionamento avviene tramite acqua in uscita al depuratore e prima dei contaltri posti allo scarico.

Sono adottati criteri di risparmio mediante la razionalizzazione dei consumi d'acqua; lo stato delle reti è monitorato continuamente al fine di evitare perdite che causino inutili sprechi della risorsa idrica

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

Nessun reflujo verrà scaricato in corpo idrico superficiale, i reflui sono tutti convogliati in fognatura. Come mostrato in precedenza, l'impianto è dotato di una rete di convogliamento dei reflui derivanti dalle acque di scarico e dalle acque meteoriche di prima pioggia e ad eventuali percolati delle superfici di lavorazione e stoccaggio.

I reflui confluiscono all'impianto di trattamento biologico presente e subiscono il ciclo completo di trattamento prima dello scarico; a garanzia del rispetto dei limiti di normativa sono effettuati campionamenti dall'effluente finale secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio presente nell'autorizzazione integrata ambientale.

L'impianto è totalmente pavimentato (escluso le aree verdi) e dotato di idonea rete di captazione delle acque di dilavamento; tale accorgimento evita il trasferimento di potenziali inquinanti tramite circolazione superficiale o sotterranea verso i corsi di acqua presenti.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

ACQUE SOTTERRANEE

Sono state previste misure e procedure per limitare il rischio di inquinamento delle acque sotterranee. Difatti i rifiuti sono stoccati in apposite aree pavimentate e dotate di apposito sistema di convogliamento delle acque, comprese quelle di dilavamento, all'impianto di depurazione.

In base a quanto valutato e alle misure mitigative del rischio di inquinamento previste si può ritenere accettabile l'impatto sulla componente idrica superficiale e sotterranea derivante dalla realizzazione delle attività.

IMPATTI SUL SUOLO E SUL SOTTOSUOLO

L'impatto sul suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti e ad un eventuale e accidentale interferenza con i terreni sottostanti.

L'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi nullo in quanto l'impianto è localizzato in una zona compatibile con l'attività prevista (zona industriale), in una struttura industriale esistente e quindi non altera in alcun modo le destinazioni d'uso previste per il territorio in esame.

RIFIUTI

Le attività vengono svolte con l'obiettivo della minimizzazione degli scarti da avviare a trattamento e l'utilizzo del contenuto quale alimento del depuratore biologico.

Alla luce delle considerazioni fatte, relativamente al tipo di attività e alla gestione operativa illustrata, si può ritenere ridotto l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti, in quanto si riduce la quantità di rifiuti da inviare a recupero.

IMPATTO ACUSTICO E GENERAZIONE DI VIBRAZIONI

La valutazione previsionale di impatto acustico e di generazione di vibrazioni ed il controllo del rumore è stato attuato, già in fase progettuale, scegliendo apparecchiature a bassa emissione sonora prevedendo l'installazione degli impianti con strutture fonoisolanti. Le misurazioni effettuate hanno rilevato il rispetto dei limiti.

ADOZIONE DELLE MISURE PER L'INCOLUMITÀ DEL VICINATO ARTT 216/217 DEL T.U.LL.SS. N°1265 DEL 27/07/1934

Da quanto sopra detto circa le precauzioni prese in difesa dell'ambiente si può asserire che l'azienda ha previsto tutte le cautele e misure preventive per l'incolumità del vicinato come richiamate dagli articoli 216 e 217 del T.U.LL.SS. N°1265 DEL 27/07/1934.

RIFIUTI TRATTATI

Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (Mg)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
Prodotti alimentari non conformi in vari formati contenuti in banda stagnata, in brik o in PET	Max 12300	Stimato circa 3000	Nappi Sud Servizi per Aziende di Nappi A., via Variante SS 18, 84091 Battipaglia (SA) Autorizzato con D. D. 109 del 08/06/2012 rilasciato da Regione Campania o altro impianto equivalente

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di svolgimento attività di trattamento

Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

AIA – D.D. n. 44 del 23/02/2009 e s.m.i. con D. D. n. 23 del 14/02/2012, D. D. n. 30 del 14/02/2013, presa d'atto con prot. 2013.0318255 del 07/05/2013, presa d'atto con prot. 2014.008590 del 06/02/2014 e presa d'atto con prot. 2014.0296816 del 30/04/2014 e presa d'atto con prot. 2015.0483615 del 13/07/2015, Presa d'atto 2016.571350 del 31/08/2016

Diagramma di flusso

Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati Imballi in cartabrick, imballi metallici e imballi in PET	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 1700	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) ⁵ 1700
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁶ : 24	Numero di giorni in un anno 300
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.	

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali f) morfologia del luogo g) situazione degli strumenti urbanistici h) eventuale presenza di reti di monitoraggio	Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.

Eventuali commenti

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

**REGIONE CAMPANIA**SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	3.273,78		Fasi: 1.1	02.03.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D1	
Scarti di lavorazione	1.014,48		Fasi: 1.2, 7.2, 8.2, Flowchart n. 14	02.03.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R3	

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ⁵	Codice CER ⁶	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁷	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Scarti di lavorazione (prodotti non conformi)	3.871,85		Fasi: 1.6, 1.7, 2.4, 5.3, 5.4, 6.1, 6.3, 7.3, 7.5, 8.3, 9.2, 9.3, 9.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	02.03.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2.589,74		Flowchart nr. 14	02.03.05	Rifiuto speciale non pericoloso	Fangoso palabile (3)	R3	
Pitture e vernici di scarto	0,096		Tutti (attività di manutenzione)	08.01.11*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	D15	H14 "ecotossico"
Polveri di scarto di rivestimento	0,320		Fasi: 10.2	08.02.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido polverulento (1)	D15	
Adesivi e sigillanti di scarto	0,140		Fasi: 5.4, 6.3, 7.5, 11.2, 11.3	08.04.10	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Limatura e trucioli di materiale ferroso	0,0005		Officina meccanica	12.01.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	

⁵ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.⁷ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ⁸	Codice CER ⁹	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹⁰	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Limatura e trucioli di materiale plastico	0,0005		Officina meccanica	12.01.05	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Ritagli di banda stagnata	159,66		Fasi: 10.1, 10.2, 10.3, 10.4	12.01.99	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Oli esausti	0,790		Tutti (attività di manutenzione)	13.02.08*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	R13	H5 "nocivo", H14 "ecotossico"
Imballaggi in carta e cartone	560,72		Fasi: 1.8, 2.4, 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 8.5, 9.1, 9.3, 9.4, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	15.01.01	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi in plastica	243,53		Fasi: 1.8, 2.4, 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 8.5, 9.1, 9.2, 9.4, 10.4, 12.5, 12.6	15.01.02	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	

⁸ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹⁰ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹¹	Codice CER ¹²	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹³	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi in legno	114,92		Fasi: 1.8, 6.1, 6.3, 7.3, 7.5, 8.5, 9.2, 9.4, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	15.01.03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi metallici	236,52		Fasi: 1.6, 1.8, 3.2, 5.3, 8.3, 9.1, 10.1, 10.3, 15	15.01.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi misti	121,10		Fasi: 1.8, 2.4, 3.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 8.5, 9.1, 9.2, 9.4, 10.1, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 12.5, 12.6	15.01.06	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	
Imballaggi in vetro	55,55		Fasi: 5.3	15.01.07	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	

¹¹ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).¹² - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹³ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹⁴	Codice CER ¹⁵	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹⁶	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	6,50		Fasi: 5.1, 5.4, 6.1, 6.3, 7.1, 7.3, 7.5, 8.1, 9.1, 10.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4 Tutti (attività di pulizia e manutenzione)	15.01.10*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	H14 “ecotossico”
Materiali assorbenti e filtranti contaminati da sostanze pericolose	0,243		Tutti (attività di manutenzione)	15.02.02*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	H5 “nocivo”, H14 “ecotossico”
Materiali assorbenti e filtranti non contaminati da sostanze pericolose	0,056		Tutti (attività di manutenzione)	15.02.03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non polverulento (2)	D15	
Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose diverse da HFC, HCFC, CFC	1,10		Tutti (attività di manutenzione)	16.02.13*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non polverulento (2)	R13	H14 “ecotossico”

¹⁴ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).¹⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹⁶ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ¹⁷	Codice CER ¹⁸	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ¹⁹	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Apparecchiature fuori uso non pericolose	3,04		Tutti (attività di manutenzione)	16.02.14	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non pulverulento (2)	R13	
Rifiuti inorganici non pericolosi	2,37		Tutti (attività di manutenzione)	16.03.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non pulverulento (2)	D15	
Reagenti di laboratorio	0,530		Laboratorio Controllo Qualità	16.05.06*	Rifiuto speciale pericoloso	Liquido (4)	D15	H14 “ecotossico”
Batterie al piombo	0,060		Tutti (attività di manutenzione)	16.06.01*	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non pulverulento (2)	R13	H6 “tossico”, H8 “corrosivo”
Plastica	2,23		Tutti (attività di manutenzione)	17.02.03	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non pulverulento (2)	D15	
Ferro e acciaio	36,08		Tutti (attività di manutenzione)	17.04.05	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non pulverulento (2)	R13	
Materiali isolanti	1,30		Tutti (attività di manutenzione)	17.06.04	Rifiuto speciale non pericoloso	Solido non pulverulento (2)	D15	
Tubi fluorescenti	0,112		Tutti (attività di manutenzione)	20.01.21*	Rifiuto speciale pericoloso	Solido non pulverulento (2)	D15	H5 “nocivo”, H14 “ecotossico”

¹⁷ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).¹⁸ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.¹⁹ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁰
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti		3.273,78	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili o bilici	Vedi Allegato V	Solo durante la campagna pomodoro: 3 bilici da 30 mc o 6 cassoni scarrabili da 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D1	02.03.01
Scarti di lavorazione		1.014,48	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili o bilici	Vedi Allegato V	Durante la campagna pomodoro: 2 bilici da circa 30 mc o 4 cassoni scarrabili da circa 15 mc in settimana + 1 bilico da 30 mc o 2 cassoni scarrabili da circa 15 mc di riserva per il fine settimana Durante il resto dell'anno: 2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R3	02.03.04
Scarti di lavorazione (prodotti non conformi)		3.871,85	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili o bilici	Vedi Allegato V	1 bilico da circa 30 mc o 2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	02.03.04
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		2.589,74	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	Durante la campagna pomodoro: 4 cassoni scarrabili da circa 15 mc in settimana +4 cassoni scarrabili da circa 15 mc di riserva per il fine settimana Durante il resto dell'anno: 4 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R3	02.03.05

²⁰ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²¹
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m³/anno	t/anno m³/anno						
Pitture e vernici di scarto	0,096		Deposito temporaneo in taniche o fusti a tenuta	Vedi Allegato V	1 fusto a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	08.01.11*
Polveri di scarto di rivestimento		0,320	Deposito temporaneo in fusto	Vedi Allegato V	1 fusto da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	08.02.01
Adesivi e sigillanti di scarto		0,140	Deposito temporaneo in fusto a tenuta	Vedi Allegato V	1 fusto a tenuta da 50 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	08.04.10
Limatura e trucioli di materiale ferroso		0,0005	Deposito temporaneo in contenitore	Vedi Allegato V	1 contenitore da 5 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	12.01.01

²¹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²²
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Limatura e trucioli di materiale plastico		0,0005	Deposito temporaneo in contenitore	Vedi Allegato V	1 contenitore da 5 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	12.01.05
Ritagli di banda stagnata		159,66	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	12.01.99
Oli esausti	0,790		Serbatoio di raccolta oli esausti	Vedi Allegato V	1 serbatoio a tenuta da 0,5 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	13.02.08*
Imballaggi in carta e cartone		560,72	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.01

²² - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²³
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m³/anno	t/anno m³/anno						
Imballaggi in plastica		243,53	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.02
Imballaggi in legno		114,92	Deposito temporaneo in cassoni scarrabili	Vedi Allegato V	2 cassoni scarrabili da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.03
Imballaggi metallici		236,52	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	2 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.04
Imballaggi misti		121,10	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.06

²³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁴
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Imballaggi in vetro		55,55	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	15.01.07
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	6,50		Deposito temporaneo in fusti a tenuta su vasca di raccolta	Vedi Allegato V	Deposito per rifiuti pericolosi di circa 10 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	15.01.10*
Materiali assorbenti e filtranti contaminati da sostanze pericolose	0,243		Deposito temporaneo in fusto a tenuta	Vedi Allegato V	1 fusto a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	15.02.02*
Materiali assorbenti e filtranti non contaminati da sostanze pericolose		0,056	Deposito temporaneo in fusto	Vedi Allegato V	1 fusto da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	15.02.03

²⁴ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m³/anno	t/anno m³/anno						
Apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose diverse da HFC, HCFC, CFC	1,10		Deposito temporaneo in fusto a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	16.02.13*
Apparecchiature fuori uso non pericolose		3,04	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	16.02.14
Rifiuti inorganici non pericolosi		2,37	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	16.03.04
Reagenti di laboratorio	0,530		Deposito temporaneo in tanica a tenuta	Vedi Allegato V	2 taniche da 50 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	16.05.06*

²⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.

Sito di Sarno (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁶
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Batterie al piombo	0,060		Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	16.06.01*
Plastica		2,23	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	17.02.03
Ferro e acciaio		36,08	Deposito temporaneo in cassone scarrabile	Vedi Allegato V	1 cassone scarrabile da circa 15 mc	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	R13	17.04.05
Materiali isolanti		1,30	Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	17.06.04

²⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ²⁷
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Tubi fluorescenti	0,112		Deposito temporaneo in contenitore a tenuta	Vedi Allegato V	1 contenitore a tenuta da 200 kg	I rifiuti sono avviati al recupero o allo smaltimento con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità	D15	20.01.21*

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER ²⁸	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ²⁹	Tipo di smaltimento ³⁰
		t/anno	m ³ /anno		
n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.	n. a.

²⁷ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²⁸ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

²⁹ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

³⁰ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Sarno (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER ³¹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Sì/No	Codice tipologia

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti ³²	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose	V

Eventuali commenti
Nessuno

³¹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

³² - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti	Direttore di stabilimento – Achilleo VERDE
---	--

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento *
				Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³		
02.03.04	Prodotti alimentari non conformi in vari formati contenuti in banda stagnata, in brik o in PET	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Prodotti non conformi per il commercio provenienti dallo stabilimento di Sarno	12300 (valore stimato)	14145 (valore stimato)	163 (valore stimato)	188 (valore stimato)	12300	14145	163	188	Max 4 giorni	Messa in riserva R13 Recupero R3 – R4

NOTA

* Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. e nella direttiva 75/439/CEE e s.m.i. del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A di Sarno la maggior parte delle procedure di controllo attuate dagli impianti di recupero conto terzi vengono in questo caso bypassate. In sintesi si riporta quanto è attuato presso l'impianto.

SELEZIONE MERCE NON CONFORME

All'interno dello stabilimento viene effettuata periodicamente una selezione della merce per separare la merce non conforme che dovrà andare a distruzione con il codice CER 02.03.04 "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", da quella conforme destinata ad essere messa in commercio.

Detti scarti vengono separati dagli imballi principali quali polietilene estensibile, vassoi in cartone, interfalder etc. e posizionati in bins, per essere portati all'impianto di trattamento

CONSEGNA SCARTI ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Al ricevimento gli scarti sono indirizzati alle aree di messa in riserva a seconda della tipologia di imballo. L'operatore addetto alla conduzione dell'impianto vigilerà affinché non siano stoccate più di 163 t/g di scarti come conserve di pomodoro, legumi e succhi di frutta separati per tipologia di imballo.

Informerà tempestivamente l'addetto alle scritture contabili della disponibilità a ricevere altri scarti.

Gli scarti sono condotti, presso l'impianto, in bins in PEHD posti su carrelli elevatori.

Il flusso degli scarti all'interno dell'impianto è univoco, con un solo ingresso e una sola uscita, e con carrelli che indicheranno la sequenza delle attività da compiere.

ORGANIGRAMMA

Gli addetti all'impianto di trattamento sono:

Addetto conduzione impianto, che provvederà alla conduzione dell'impianto e alla gestione delle quantità di flusso stoccate. Orario di lavoro: continuo su tre turni;

Addetto alle scritture contabili e ambientali;

Addetti alla manutenzione periodica, che provvederanno alla manutenzione periodica prevista per l'impianto di trattamento. Orario di lavoro: tre turni.

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

Dato che si tratta di un impianto di recupero conto proprio, cioè gli scarti provengono esclusivamente dal ciclo di produzione dello stabilimento La Doria S.p.A. di Sarno, l'azienda non è tenuta ad avere un registro di carico dei rifiuti da trattare. Per motivi di gestione e tracciabilità degli scarti da trattare l'azienda provvede comunque a registrare su un apposito registro redatto per uso interno, previa pesata degli scarti in ingresso all'impianto su apposito bilico aziendale, il numero di lotto degli scarti, le quantità per apposita tipologia e quant'altro si ritiene necessario.

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

I controlli analitici sono effettuati sul prodotto finale del trattamento (banda stagnata, carta brik e pet) onde poter conferire presso gli impianti di recupero in possesso di autorizzazione del tipo ordinario. Tali controlli sono effettuati da laboratori esterni, che effettuano la caratterizzazione chimico fisica del rifiuto da recuperare che avviene secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 del 03/04/06 e s.m.i. con metodiche di campionamento e analisi del CNR ISRA – DM 05/02/98, con frequenza minima, per singolo codice CER annuale.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Sono previsti prelievi di acqua per il ciclo di lavorazione, i prelievi sono pertanto impiegati per attività di lavaggio.

Le acque utilizzate vengono trattate opportunamente nell'impianto di depurazione interno e scaricate in fognatura. L'approvvigionamento avviene tramite acqua in uscita al depuratore e prima dei contatori posti allo scarico.

Sono adottati criteri di risparmio mediante la razionalizzazione dei consumi d'acqua; lo stato delle reti è monitorato continuamente al fine di evitare perdite che causino inutili sprechi della risorsa idrica

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

Nessun reflujo verrà scaricato in corpo idrico superficiale, i reflui sono tutti convogliati in fognatura. Come mostrato in precedenza, l'impianto è dotato di una rete di convogliamento dei reflui derivanti dalle acque di scarico e dalle acque meteoriche di prima pioggia e ad eventuali percolati delle superfici di lavorazione e stoccaggio.

I reflui confluiscono all'impianto di trattamento biologico presente e subiscono il ciclo completo di trattamento prima dello scarico; a garanzia del rispetto dei limiti di normativa sono effettuati campionamenti dall'effluente finale secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio presente nell'autorizzazione integrata ambientale.

L'impianto è totalmente pavimentato (escluso le aree verdi) e dotato di idonea rete di captazione delle acque di dilavamento; tale accorgimento evita il trasferimento di potenziali inquinanti tramite circolazione superficiale o sotterranea verso i corsi di acqua presenti.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

ACQUE SOTTERRANEE

Sono state previste misure e procedure per limitare il rischio di inquinamento delle acque sotterranee. Difatti i rifiuti sono stoccati in apposite aree pavimentate e dotate di apposito sistema di convogliamento delle acque, comprese quelle di dilavamento, all'impianto di depurazione.

In base a quanto valutato e alle misure mitigative del rischio di inquinamento previste si può ritenere accettabile l'impatto sulla componente idrica superficiale e sotterranea derivante dalla realizzazione delle attività.

IMPATTI SUL SUOLO E SUL SOTTOSUOLO

L'impatto sul suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti e ad un eventuale e accidentale interferenza con i terreni sottostanti.

L'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi nullo in quanto l'impianto è localizzato in una zona compatibile con l'attività prevista (zona industriale), in una struttura industriale esistente e quindi non altera in alcun modo le destinazioni d'uso previste per il territorio in esame.

RIFIUTI

Le attività vengono svolte con l'obiettivo della minimizzazione degli scarti da avviare a trattamento e l'utilizzo del contenuto quale alimento del depuratore biologico.

Alla luce delle considerazioni fatte, relativamente al tipo di attività e alla gestione operativa illustrata, si può ritenere ridotto l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti, in quanto si riduce la quantità di rifiuti da inviare a recupero.

IMPATTO ACUSTICO E GENERAZIONE DI VIBRAZIONI

La valutazione previsionale di impatto acustico e di generazione di vibrazioni ed il controllo del rumore è stato attuato, già in fase progettuale, scegliendo apparecchiature a bassa emissione sonora prevedendo l'installazione degli impianti con strutture fonoisolanti. Le misurazioni effettuate hanno rilevato il rispetto dei limiti.

ADOZIONE DELLE MISURE PER L'INCOLUMITÀ DEL VICINATO ARTT 216/217 DEL T.U.LL.SS. N°1265 DEL 27/07/1934

Da quanto sopra detto circa le precauzioni prese in difesa dell'ambiente si può asserire che l'azienda ha previsto tutte le cautele e misure preventive per l'incolumità del vicinato come richiamate dagli articoli 216 e 217 del T.U.LL.SS. N°1265 DEL 27/07/1934.

RIFIUTI TRATTATI

Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (Mg)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
Prodotti alimentari non conformi in vari formati contenuti in banda stagnata, in brik o in PET	Max 12300	Stimato circa 3000	Nappi Sud Servizi per Aziende di Nappi A., via Variante SS 18, 84091 Battipaglia (SA) Autorizzato con D. D. 109 del 08/06/2012 rilasciato da Regione Campania o altro impianto equivalente

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di svolgimento attività di trattamento

Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

AIA – D.D. n. 44 del 23/02/2009 e s.m.i. con D. D. n. 23 del 14/02/2012, D. D. n. 30 del 14/02/2013, presa d'atto con prot. 2013.0318255 del 07/05/2013, presa d'atto con prot. 2014.008590 del 06/02/2014 e presa d'atto con prot. 2014.0296816 del 30/04/2014 e presa d'atto con prot. 2015.0483615 del 13/07/2015, Presa d'atto 2016.571350 del 31/08/2016

Diagramma di flusso

Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati Imballi in cartabrick, imballi metallici e imballi in PET	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 1700	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) ⁵ 1700
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁶ : 24	Numero di giorni in un anno 300
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.	

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Ditta richiedente LA DORIA SPA	Sito di SARNO
--------------------------------	---------------

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole d) dati metereologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali f) morfologia del luogo g) situazione degli strumenti urbanistici h) eventuale presenza di reti di monitoraggio	Si rimanda alla Relazione Tecnica della domanda di rinnovo AIA.

Eventuali commenti